IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 83 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— SABATO 25 MARZO 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Non c'è fretta

Siccome l'on. Giolitti non ha l'abitudine di rivelare ai giornali i suoi piani strategici parlamentari, se anche gli assediano la casa, così le fantasie continuano a sbrigliarsi nella stampa e nei circoli politici, senza che vi sia un freno moderatore. Le dicerie campate in aria, le supposizioni, le designazioni a vanvera, le illazioni distillate da premesse ipotetiche ed immaginarie si moltiplicano e s'incrociano senza costrutto.

Intempestivi quindi gli allarmi, intempestivi i giudizi e fuori di luogo le proteste, fino a quando per lo meno non si conosca la direttiva che egli si è proposto di seguire.

Non è la possibile partecipazione di qualche socialista o di qualche radicale alla nuova combinazione ministeriale, che possa caratterizzare l'essenza dell'indirizzo di governo che l'on. Giolitti imprimerà al suo nuovo Gabinetto.

Poniamo il caso che l'on. Luzzatti, che ha formato il suo Gabinetto di pieno accordo con l'on. Giolitti, invece di scegliere a collaboratori quattro radicali ne avesse scelti soltanto due o tre, lasciando uno o due posti al gruppo parlamentare socialista, forsechè avrebbe governato diversamente e i risultati del suo governo sarebbero stati diversi?

Non è dunque la partecipazione di qualche elemento dell'estrema che possa dare l'intonazione ad un Gabinetto. Nessuno si è accorto che l'on. Sonnino, il quale aveva pescato nella Frigia l'on. Pantano per il suo primo Gabinetto, abbia modificato le sue idee e i suoi criteri di governo. Li modificò così poco, che nel suo secondo gabinetto credette di poter fare a meno dell'estrema sinistra.

Supporre che l'on Giolitti non conosca un'assemblea, alla cui creazione egli ha presieduto: supporre che non conosca il terreno sul quale deve operare; supporre che non abbia meditato il programma che intende attuare: supporre tutto questo equivale a supporre che l'on. Giolitti non sia più un uomo di Stato, ossia non sia più Giolitti, ma un Giovanni soltanto!

E' vero che nessuno è infallibile in questo mondo e specialmente nel mondo politico: quindi potrebbe anche darsi che il piano tattico dell'on. Giolitti, per quanto diretto a raggiungere un alto fine, non riuscisse per condizioni di tempo, di terreno etc.: ma prima di far prognostici ed esprimere giudizi a vanvera bisogna per lo meno conoscere il piano!

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Berlino, 24** — E' morta la signora Giuseppina von Hatmke, moglie del Feldmaresciallo ed aintante gen. dell'Imperatore. Era sorella del defunto ex-min. di Prussia presso la S.Sede von Bulow che morì a Roma nel 1901. Col principe di Buelow aveva lontane relazioni di parentela.

(S) **Lisbona, 24** — Il Ministro dei lavori pubblici, a nome dell'intero Gabinetto, e numerose delegazioni si sono recati presso il ministro delle finanze Relvas per indurlo a ritirare le sue dimissioni

Relvas ha accondisceso.

— (S) **Vienna, 24.** Ilmarch. Pallavicini, che sostituisce il Ministro degli Esteri conte di Aerhenthal, è ammalato di influenza con febbre. Secondo i medici militari la sua malattia non desta alcuna apprensione.

(S) **Sofia, 24.** E' morto oggi l'ex Presidente del Consiglio, Zankoff, fondatore del partito progressista.

(S) **Cannes, 24.** L'Arciduca ereditario d'Austria, Francesco Ferdinando e l'arciduchessa Maria Cristina di Borbone sono qui giunti provenienti da Vienna e hanno preso alloggio nella Villa Maria Teresa.

(S) **Pietroburgo, 24.** Il Ministro degli Esteri Sazonoff ha potuto la notte scorsa dormire ad intervalli. Il cuore funziona in modo soddisfacente. La temperatura durante la giornata è stata di 39.5. L'infiammazione non ha subito alcuna modificazione.

Pietroburgo, 24. — Stolypin ha deciso di rimanere alla presidenza del Consiglio. Stasera ebbe luogo Consiglio di Ministri presso di lui. La crisi è così terminata.

Francia e Spagna nel Marocco.

(S) **Madrid, 24.** — L'*Imparcial*, ritornando su un articolo comparso in un giornale di Parigi, circa la questione del Marocco, esamina l'aspetto sotto il quale il nuovo accordo franco marocchino pone il problema e rileva che la questione non deve essere trattata mediante reciproche recriminazioni.

Noi abbiamo, dice il giornale, il più alto concetto della imparzialità e della rettitudine dello spirito francese e siamo certi che, quando la questione sarà posta lealmente davanti all'opinione pubblica si riconoscerà la giustezza e la moderazione della nostra tesi e si comprenderà che la Spagna non reclama che l'applicazione della convenzione.

(S) **Tolone, 24.** — Il trasporto l'*inlong*, con a bordo il battaglione di fanteria coloniale designato per rinforzare gli effettivi del corpo di occupazione al Marocco è partito oggi per Casablanca.

L'Inghilterra nel Tibet.

(S) **Londra, 24** — La Morning Post ha da Shanghai: Gli Amtang del Tibet telegrafano che l'effettivo delle truppe britanniche nella regione dell'Yang-Tse aumenta, e dichiarano che il Dalai Lama incita i Lama all'insurrezione e reclama l'invio di truppe cinesi.

I Sovrani tedeschi a Vienna.

(S) **Vienna, 24** — L'Imperatore, l'Imperatrice di Germania, il principe Gioacchino e la Principessa Vittoria Luisa sono giunti stamane alle 10.15 alla stazione del Nord e sono stati ricevuti dall'Imperatore Francesco Giuseppe. Dopo saluti cordialissimi anche l'Imperatore Francesco Giuseppe è salito sul treno che ha subito proseguito per Penzing, ove ha avuto luogo il ricevimento ufficiale.

Alla stazione di Penzing si trovavano gli Arciduchi, le Arciduchesse, le autorità civili e militari, l'ambasciatore tedesco Schoen col personale dell'Ambasciata ed una compagnia d'onore. All'arrivo del treno imperiale la musica ha suonato l'inno germanico.

Dopo lo scambio di saluti più cordiali tra gli Imperiali ed i principi tedeschi e gli Arciduchi e le Arciduchesse, i due Imperatori, l'Imperatrice, i Principi, gli Arciduchi e le Arciduchesse si sono recati in vetture di Corte al Castello di Schoenbrunn fra entusiastiche acclamazioni di grande folla che si assiepava lungo il percorso.

Al Castello i Sovrani ed i Principi tedeschi sono stati ossequiati dai due Presidenti del Consiglio austriaco ed ungherese dagli alti funzionari di Corte e dai Ministri Comuni, frai quali Pallavicini in rappresentanza del Ministero degli Esteri, conte di Aehrenthal.

Al tocco ha avuto luogo una colazione di famiglia.

(S) **Vienna, 24** — I giornali salutano cordialmente l'Imperatore Guglielmo e constatano che la sua visita all'Imperatore Francesco Giuseppe non ha alcun carattere politico, ma costituisce solamente una nuova affermazione della intimità dei rapporti fra i due Sovrani.

La maggior parte dei giornali insistono di nuovo sul carattere pacifico della Triplice, e constatano con viva soddisfazione il fatto che l'Arciduca ereditario ha interrotto la sua villeggiatura per essere presente alla interviste dei due Sovrani.

(S) **Vienna, 24** I Sovrani di Germania con la principessa Vittoria, dopo un pranzo di Corte intimo, hanno proseguito questa sera per Corfù, via Venezia, accompagnati alla stazione da Francesco Giuseppe.

Lungo le vie percorse dai Sovrani si trovava una grande folla che ha acclamato entusiasticamente gli Imperatori, l'Imperatrice, la Principessa e il Principe Joakhim. Giunti alla stazione il Principe si è congedato dai genitori e dalla sorella: quindi l'Imperatore Francesco Giuseppe ha preso molto cordialmente congedo dai Sovrani tedeschi e dalla loro figlia. Egli ha prima abbracciato affettuosamente l'Imperatrice e Guglielmo, quindi ha baciato la mano alla Principessa.

Francesco Giuseppe ha espresso all'Imperatrice la viva gioia provata per la visita fattagli.

Dopo che il treno fu partito, l'Imperatore d'Austria Ungheria si è cordialmente congedato del Principe Joakhim, il quale è poco dopo partito per Berlino.

L'Imperatore ha conferito alla Principessa Vittoria Luisa la Gran Croce dell'Ordine dei Elisabetta.

DA PARIGI

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 25 (ore 0,20). — La gita al Quirinale dell'on. Bissolati ed il suo possibile ingresso nel Ministero sono molto commentati.

I *Débats* dicono che la trasformazione del partito socialista non può recare meraviglia in Italia, dove la Monarchia è potentemente assimilatrice. La maggior parte dei Ministri che governarono l'Italia avevano iniziata la loro carriera politica militando nei partiti più avanzati. E' grande merito della Monarchia aver attratto sempre gli uomini di maggior valore nella sua orbita. Il partito socialista sta compiendo la stessa evoluzione e tale movimento è facilitato dai sentimenti democratici del Re.

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA, 24 ore 5 pom. La crisi nel gabinetto russo non è ancora risoluta, tuttavia si ritiene che lo Stolypin finirà di ritirare le dimissioni.

— Si ha da Sofia che il Re invitò il Janeff capo dei Zankovisti di formare il ministero, traendolo dal partito Zankovits.

Soltanto, in caso di insuccesso, dovrebbe ricorrere ad un ministero di coalizione.

— La *N.F.Presse* ha da Costantinopoli che il Patriarca cattolico armeno è partito per Roma in visita al Papa. Dicesi poi che egli trarrà partito dalla visita per conferire col Pontefice circa la convenienza di stabilire relazioni diplomatiche dirette della S.Sede con il governo ottomano.

— La crisi del Parlamento austriaco dura e nessuna risoluzione ne è ancora alle viste. Si credeva inevitabile lo scioglimento della Camera per l'ostruzionismo degli czechi; ma oggi questi dichiararono che nella seduta di lunedì cesserà l'ostruzionismo.

L'opinione pubblica è unanime nel condannare l'atteggiamento degli czechi, i quali senza alcuna seria ragione e senza alcuna probabilità di successo, con il loro ostruzionismo contro l'esercizio provvisorio del bilancio e contro le spese militari, già approvate dalla delegazione, possono provocare una crisi, che condurrebbe direttamente alle elezioni politiche.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra, 24.** — (*Comuni*). *Ronaldshai* deplora che la Gran Bretagna si prepari a rinunciare alle obbiezioni relativamente al tronco Bagdad-Koweit e all'aumento di dazi doganali.

Dillon critica rigorosamente l'attitudine anglo russa riguardo alla Persia e dice che l'Inghilterra la quale era a Costantinopoli e Teheran la Potenza più popolare quando vennero i nuovi regimi, oggi è colà la più impopolare.

L'oratore afferma poi che la politica del Governo inglese produce in Egitto amari frutti.

Sir E. Grey (Min. Esteri) riprendendo il suo discorso, dice:

Se la Persia preferisce impiegare gli ufficiali di una piccola potenza e può così essere ristabilito l'ordine, sia pure; ma noi continueremo ad insistere finchè l'ordine non sia ristabilito.

Se la Persia respinge le nostre proposte senza fare il minimo sforzo, il proseguimento dei disordini sarà, per la sua integrità e per la sua indipendenza, un pericolo peggiore di qualsiasi cosa che possa essere contenuta in una nota inglese.

E' falso che l'accordo anglo-russo impedisca alla Persia di concludere prestiti. Tale accordo non pregiudica in nessun modo nè l'integrità, nè la indipendenza della Persia; anzi esso costituisce l'unico mezzo per impedire che in Persia si verifichi un intervento straniero.

Evidentemente il ritiro prematuro delle truppe russe condusse per un momento al caos e rinnovò il pericolo di un intervento. Lo sgombro di Kazvin fu interpretato dalla Persia come di natura tale da migliorare le relazioni.

Crediamo che il Governo persiano faccia energici sforzi per ristabilire l'ordine. Almeno finora si ha questa impressione. Non vogliamo importunarlo con domande e vogliamo fare l'impossibile per non sollevare difficoltà, ma l'esperimento del regime parlamentare in Persia può soltanto riuscire se il *Meilisa* appoggia il Governo, anzichè fare di tutto per intralciarne continuamente l'azione.

DANIMARCA

(S) **Copenaghen, 24.** — Il *Folketing* ha approvato oggi definitivamente una modificazione del codice penale, che abolisce le pene corporali come pene supplementari.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo, 24.** *Consiglio dell'Impero.* Si discute in 2ª lettura il progetto di introduzione dello Zemstwo nei Governi della Russia occidentale.

Dinanzi alla situazione creata dal voto del 17 corrente che respingeva la creazione delle curie elettorali nazionali, i membri di destra e l'ala destra del centro hanno dichiarato di trovarsi presentemente nella necessità di votare contro l'insieme del progetto, poichè la mancanza delle curie nazionali sarebbe un attentato alla causa russa nei detti Governi. Per conseguenza i partiti amici ed avversari del progetto hanno votato contro e il progetto è stato respinto con 134 voti contro 23.

(S) **Pietroburgo, 24.** Il progetto sulla introduzione delle Zemstwos nei Governi occidentali, respinto dal Consiglio dell'Impero, è stato ripresentato alla Duma, sotto forma di una proposta di legge. Il testo è quello stesso già accettato dalla Duma.

La proposta reca le firme di Goutkoff, pres. della Duma, e dei partiti ottobrista e nazionalista.

FRANCIA

(S) **Parigi, 24.** *Senato. Jean Dupuy* viene eletto vice-presidente con 143 voti su 160 votanti.

(S) **Parigi, 24.** *Camera.* Si discutono le interpellanze sul Marocco.

Denys Cochin approva l'invio di truppe francesi al Marocco. Accettiamo, egli dice, che il Sultano infligga una punizione agli aggressori degli ufficiali francesi; dobbiamo però stabilirgli un termine.

L'oratore dice che la Francia rispetta fedelmente l'Atto di Algeciras.

E' a torto che gli spagnuoli deplorano che la Francia abbia proceduto ad una penetrazione pacifica. L'occupazione spagnuola è molto più militare e conforme a tradizioni di conquistatori.

Denys Cochen dice: Fummo sorpresi di vedere altre volte la Germania preoccuparsi per la nostra azione civilizzatrice al Marocco. Oggi noi non faremo difficoltà all'opera civilizzatrice che essa compie in Oriente colla costruzione della ferrovia di Bagdad.

L'oratore desidera un accordo colla Spagna e conclude dicendo: Proseguiamo l'opera francese e per amor di Dio non indietreggiamo più. (*Applausi su tutti i banchi tranne all' Estrema sinistra*).

Jaurès deplora che la Francia si sia dedicata da due anni a menomare l'autorità del Sultano, che è necessaria per far regnare l'ordine al Marocco. Invece il Governo deve raccomandare agli ufficiali la massima prudenza.

Jaurès dice: Se non si risolve con provvedimenti di saggezza e di giustizia la questione del Marocco si aggraverà fino a giungere all'anarchia e potrà avere temibili conseguenze internazionali.

L'oratore dice che il trattato segreto tra la Francia e la Spagna prevede, in caso di anarchia, la ripartizione del Marocco fra le due Nazioni. Sei mesi fa uno dei contraenti trovò che era giunto il momento di applicare le disposizioni del trattato. La Francia ha commesso, dal punto di vista militare e da quello finanziario, gravi imprudenze.

L'oratore ricorda la punta fatta dal generale Boyer, oltre il raggio di azione che gli era stato indicato, ed aggiunge che il Ministro Pichon gli disse allora: Questa è la più deplorevole delle imprudenze. Quale sarebbe stata la responsabilità se la colonna avesse subito un disastro? (*Movimenti*).

Jaurès spera che il periodo dei rischi e dei conflitti internazionali, malgrado gli attuali incidenti colla Spagna, sia chiuso. E' mostruoso che possa esistere all'epoca nostra un trattato segreto.

Jaurès conclude dicendo: Siamo fieri verso i forti e generosi verso i deboli!

Lucien Hubert rinuncia alla parola, dichiarando che la sua opinione si trova ad eguale distanza fra quella di Denys Cochin e quella di Jaurès.

Discorso del nuovo Min. degli Esteri.

Cruppi (Min. Esteri) dice che, come Pichon, egli si sforzerà di lavorare nei limiti dell'atto di Algesiras per lo sviluppo del Marocco e dimostra che il governo è stato condotto ad agire energicamente in seguito all'attentato del 14 gennaio.

Il Governo si accordò col generale Meunier per garantire la sicurezza nello Chauja mediante il rinforzo dei 15 posti ivi esistenti e mediante l'organizzazione di una forza mobile per contunuare nell'opera di pacificazione e di conciliazione. Le truppe non dovranno uscire dai confini dello Chauja e l'invio dei rinforzi ha per iscopo non di preparare una spedizione, ma di prevenirne l'eventualità mediante una missione di polizia.

Il Sultano diede ordine di punire i colpevoli dell'attentato del 14 gennaio e le autorità sceriffiane presero già misure in questo senso. Egli ritiene conformemente all'Atto di Algesiras, che l'indipendenza e la Sovranità del Sultano debbono essere una forza viva e reale. Dice che il Governo fa suo il progetto finanziario negoziato col Marocco dal passato Gabinetto, che favorirà lo stabilimento di imposte regolari e lo sviluppo commerciale.

Cruppi si compiace del successo della *mahalla* del Comandante Mangin che è stato anzi promosso tenente colonnello. (*Applausi*).

Spera che il Sultano, grazie alle truppe istruite dai francesi, potrà stabilire solidamente la sua autorità.

Il Ministro ricorda che la Francia dvide con la Spagna l'organizzazione della polizia nei porti. Il contatto che noi non tralasciamo di mantenere con questa grande Potenza, dice il Ministro, esprime una volontà comune ai due paesi di risolvere mediante soluzioni pratiche, favorevoli ai loror reciproci interessi e ai loro diritti, i problemi che possono presentarsi alla loro cordiale collaborazione (*Applausi*).

Espone i vantaggi che il Marocco ricaverà dai lavori pubblici (dei quali il prestito permetterà l'esecuzione) specialmente per le ferrovie che daranno impulso ai porti di Tangeri e di Casablanca.

Questi lavori saranno messi all'asta d'accordo tra il Governo e il Maghzen e sono indipendenti dalla intesa che la Francia conchiuderà con la Spagna riguardo al controllo finanziario.

Cruppi si augura che il commercio internazionale aumenterà in vaste proporzioni dopo il compimento dei lavori pubblici.

Il Ministro dice che nell'accordo finanziario del 1910 gli interessi del Maghzen sono stati scrupolosamente difesi, e le richieste internazionali vennero ridotte del 55 %. Le misure finanziarie garantiranno la sicurzza dell'Impero Sceriffiano e restituiranno al Sòltano la disponibilità di una parte delle sue entrate. E' questo un nuovo orgime per il Marocco.

Cruppi soggiunge: Si presenteranno certamente delle difficoltà, ma noi dobbiamo collaborare sinceramente col Sultano allo scopo di prevenire le avventure e di proteggere i nostri interessi particolari.

E tale politica può essere applicata con fermezza e prudenza, contenendo i nostri interessi nei giusti limiti. Quando ci si sente forti si può praticare una politica conforme alle tradizioni francesi e al carattere morale della Francia (*Applausi*).

Danys Cochin lamenta che Cruppi non abbia abbastanza precisato che la Francia, se occorresse procederebbe da se alla punizione degli Zaers.

Jaurès domamda che per quel che riguarda la Spagna il Governo si tenga non nei ilmiti del trattato segreto, ma nei limiti del tratato di Algesiras. Egli non potrà approvare le dichiarazioni di Cruppi, poichè vi scorge indizi inquietanti.

Cruppi (Min. Esteri), riprendendo la parola, dice che il castigo degli assalitori degli ufficiali francesi avverrà il più rapidamente possibile sotto la responsabilità del Governo francese.

— E' approvato con 365 voti contro 74 l'ordine del giorno di Abel Ferry così concepito:

« La Camera approva le dichiarazioni del Governo, confidando in esso per fare valere al Marocco con prudenza e fermezza tutti i diritti risultanti dagli accordi internazionali e per esplicare sotto la sovranità del Sultano la politica dell'ordine e del progresso. »

— L'ordine del giorno della Camera reca il seguito della discussione del bilancio.

Dopo una tumultuosa discussione si delibera di rinviare il seguito della discussione a domattina.

Ernest Roche domanda l'urgenza e la discussione immediata per una proposta d'amnistia generale, piena e intiera, pei i reati di stampa e politici.

Monis (Pres. Cons.) domanda il rigetto ddll'urgenza. Questa misura, egli dice, appartiene alla iniziativa del Governo, solo giudice del momento in cui essa può essere opportuna.

Wilm si dice sdegnato di questa risposta ed appoggia la domanda dell'urgenza, come pure Millevoye.

L'urgenza della proposta di Ernest Roche è respinta con 332 voti contro 195.

La seduta è tolta.

AUSTRIA

— (S) **Vienna, 24.** Nell'odierna seduta dela Commissione del bilancio è stato deliberato, malgrado voto contrario dell'opposizione di passare alla discussione dell'esercizio provvisorio.

Ha parlato fra altri il dep. *Conci*, che ha espresso il suo vivo rammarico e la sua fiera protesta per il modo come è stata trattata la questione della facoltà italiana destinata, come pare, ha detto l'oratore, ad una morte ingloriosa. Egli ha attaccato la Unione slava, che dopo aver ostacolata la discussione del probgetto ora che esso pareva giungere in porto fa sciogliere la Canera.

Conci ha chiesto che cosa abbiano fatto gli italiani, che sono consci di non aver fatto male ad alcuna delle nazionalità rappresentate alla Camera, e non meriterebbero perciò tal trattamento.

Le manifestazioni di simpatia che il partito dell' Unione slava ha mandato ai rappresentanti italiani regnicoli in occasione del giubileo costituiscono un'amara ironia di fronte al fatto, che si ostacola il compimento di un atto di giustizia a favore degli Italiani.

Gli Italiani hanno aiutato il Governo nelle più difficili situazioni, specie per ottenere una soluzione della loro questione universitaria. L'odierna situazione è insostenibile e il modo di trattare tale questione è un giuoco al quale bisogna porre fine.

Silinger (boemo) ha respinto i rimproveri di Conci. Non è colpa dei boemi, dice, se la questione delle Facoltà italiana va per le lunghe. Essi due giorni fa votarono contro la posposizione della discussione della facoltà Ftaliana a favore dell'attuale programma dei lavori. I boemi non fanno ostruzionismo, ma devono rendere acuta la loro opposizione, visto il modo nel quale l'attuale Governo tratta la loro nazionalità.

Il Pres. del Cons. *Bienerth*, ha difeso il Governo contro gli attacchi mossigli. Egli ha detto che si è ancora in tempo per approvare l'esercizio provvisorio ed ha ammonito che non si lasci isterilire la opera del Parlamento.

La prossima seduta è fissata a Lunedì.

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti.

Si sono commentate, diversamente, in questi giorni le dichiarazioni fatte alla Camera dall'on. Giolitti nella seduta di sabato; ma siccome in omaggio all'elasticità ciascuno le ha interpretate a piacere, così non ci sembra inutile riprodurle testualmente dagli Atti Ufficiali *della Camera.*

Giolitti (*segni di attenzione*). — Questa discussione, che ha cominciato come una questione di semplice procedura, ha preso tale svolgimento che io, sia per essere stato chiamato in causa da alcuni oratori sia per l'invito fatto dall'on. Bissolati a prendere ciascuno il suo posto e la propria responsabilità, mi credo in dovere di esprimere anche la mia opinione personale.

Io credo che al giorno d'oggi sia indeclinabile un ampliamento del suffragio.

Dopo venti anni dall'ultima legge elettorale, una grande rivoluzione sociale è avvenuta in Italia, la quale produsse un grande progresso nelle condizioni economiche, intellettuali e morali delle classi popolari. A questo progresso, secondo me, corrisponde il diritto ad una più diretta partecipazione nella vita politica del paese. (*Approvazioni*).

Questo riguarda il merito della questione, perchè respingerei in modo assoluto la supposizione che io non desideri francamente e lealmente una riforma elettorale. (*Vive approvazioni*).

Viene la questione di procedura. Evidentemente le leggi elettorali, come ben notò l'onorevole Barzilai, non si possono votare per acconto. Quando si affronta il più grave dei problemi che un Parlamento possa affrontare, si ha il dovere di risolverlo a fondo. Non è il solo allargamento del suffraggio che costituisca una questione grave. La costituzione degli uffici elettorali, la eleggibilità, le condizioni in cui i deputati si presentano alla Camera, cioè a dire la questione dell'indennità o no, la questione della procedura elettorale che assicuri la sincerità del voto. (*Bravo! Bene!*) sono, credo, argomenti altrettanto gravi, perchè nulla vi è di peggio per un paese che di avere un'Assemblea la quale non lo rappresenti in modo sincero. (*Benissimo*).

Ora la Commissione nominata con grande abbondanza di concorso di tutti i colleghi, e che quindi rappresenta effettivamente l'intera Camera, che cosa è venuta a dirci? - Che essa crede necessario di studiare tutto questo problema; ma ha pur dichiarato nel modo il più formale che intende di portarlo dinanzi alla Camera lealmente, nel tempo che sia necessario perchè la Camera possa discuterlo prima che questa legislatura si chiuda.

Su questo punto le dichiarazioni fatte dal presidente della Commissione, dall'onorevole Martini e da tutti indistintamente i membri della Commissione, con cui ciascuno di noi può aver conferito, non lasciano dubbio di sorta. (*Benissimo!*)

Ora, se noi votassimo una qualunque dichiarazione od ordine del giorno che suonasse sfiducia nella Commissione, quale ne sarebbe la conseguenza? Le dimissioni evidentemente della Commissione; (*Approvazioni — Commenti*) il ricominciare da capo la lotta davanti agli uffici e ricominciare da capo con un'altra Commissione, che io credo non si potrebbe avere la certezza di trovare più favorevole dell'attuale ad una legge liberale. (*Commenti*).

Io quindi pregherei l'on. Muratori, il quale ha avuto un torto, quello di fare uno svolgimento del suo ordine del giorno che a questo dà un significato di aperta sfiducia nella Commissione, io lo pregherei di non insistervi (*Commenti*) specialmente in questo momento, dopo tutte le manifestazioni che si sono fatte a favore di un allargamento di un suffraggio, ampio.

Perchè io devo ancora, e mi consenta l'on. Luzzatti di dirlo, io devo dire ancora questo: che non credo sia sufficiente il decidere se noi dobbiamo o non dobbiamo dare facoltà agli ispettori scolastici di creare qualche elettore: (*Commenti*) io credo che il problema, quando è posto dinanzi alla Camera ed al paese, debba essere risoluto con criteri molto più larghi. (*Vive approvazioni — Commenti*).

Io non credo che un esame sulla facilità di maneggiare le 24 lettere dell'alfabeto debba costituire il criterio per decidere se un uomo ha attitudine per giudicare delle grandi questioni che interessano le masse popolari; e se non sia possibile di trovare altri criteri molto più vasti, il che io confido che gli studi della Commissione faranno raggiungere. (*Commenti — Approvazioni*).

Io conchiudo dicendo che voterò qualunque ordine del giorno che non suoni sfiducia nella Commissione, (*Benissimo! — Commenti*) perchè il provocare lo scioglimento della Commissione sarebbe compromettere l'esito di una questione, la quale io credo sia di assoluto interesse di tutti i partiti di vedere risoluta in un modo che dia al paese la certezza di avere una rappresentanza sincera e completa. (*Vivissime approvazioni — Applausi — Commenti prolungati in vario senso — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

Stati Uniti e Messico

(S) **Parigi, 24.** — Si è molto parlato in questi ultimi giorni della eventualità della conclusione di un trattato di arbitrato tra la Francia e gli Stati Uniti edelle aperture che avrebbero avuto luogo su tale argomento.

Ecco a che cosa si riducono i fatti.

In seguito al discorso del Presidente degli Stati Uniti Taft sull'arbitrato ebbe luogo una conversazione fra Taft e l'ambasciatore di Francia a Washington Jusserand, ma nessuna proposta concreta fu fatta sia da parte della Francia sia da parte degli Stati Uniti.

Si è soltanto osservato su questo argomento che un trattato di arbitrato generale forse non riceverebbe l'approvazione del Senato degli Stati Uniti, che, come è noto, è gelosissimo della sua indipendenza.

Le nostre feste cinquantenarie all'estero.

(S) **Vienna, 24.** — I resocontisti del Parlamento austriaco, in occasione del cinquantenario dell'Unità d'Italia, hanno diretto ai loro colleghi della Camera italiana un calorosissimo telegramma nel quale inviano loro i più cordiali saluti e le più sincere felicitazioni dicendo di sentirsi uniti con essi nella celebrazione del Risorgimento della gloriosa nazione italiana fedele alleata dell'Austria-Ungheria che ha dato al mondo tanti ricchi doni di civiltà.

Il dispaccio è firmato da tutti con alla testa Emanuele Singer del *Neues Wiener Tageblatt.*

(S) **Vienna, 24** - Il deputato Silvester, quale membro della Direzione dell'*Unione nazionale tedesca* ha ricevuto il seguente telegramma.

L'Italia sorta dall'ideale della civiltà e della pace fra le nazioni accoglie con sincera gratitudine le manifestazioni di simpatia dell'Unione Nazionale Tedesca per il giubileo della sua indipendenza. Firmato: Marcora Presidente della Camera.

(S) **Belgrado, 24** — In occasione delle feste giubilari dell'Unità italiana molti deputati serbi hanno intenzione di visitare Roma.

Probabilmente anche la Scupstina invierà una deputazione parlamentare nella capitale del Regno di Italia per assistervi alle feste cinquantenarie.

(S) **Rio de Janeiro, 24** — Il Presidente degli Stati Uniti del Brasile ha nominato ambasciatore straordinario per presentare al Re d'Italia le felicitazioni in occasione del cinquantenario dell'unità d'Italia il ministro del Brasile a Londra Regis de Oliveira, il quale giungerà a Roma domenica 26 corr.

(S) **Valdivia (Cile), 24.** A Valdivia e a Temuco le numerose società italiane hanno celebrato la commemorazione delle feste unitarie. Sono intervenuti, molto festeggiati, il Ministro d' Italia conte Ranuzzi Segni, che ha pronunziato un applaudito discorso e l'agente consolare italiano Conte.

(S) **Trieste, 24.** Nella seduta del Consiglio comunale di questa sera il Podestà accennò che il 27 marzo, 50 anni fa, venne proclamata a Torino l'unità d'Italia ed ha detto che questo importante fatto storico viene festeggiato solennemente da tutte le Nazioni civili, dai Governi e dalle rappresentanze.

Propone che il Consiglio voglia autorizzarlo ad inviare ai sindaci di Torino e di Roma le vive felicitazioni per i festeggiamenti giubilari e l'augurio che il meraviglioso sviluppo del popolo italiano perduri a lungo. (*Approvazioni della maggioranza*).

Il cons. *Willan* a nome del partito sloveno del consiglio dice che anche il partito sloveno saluta con soddisfazione questo fatto storico di una nazione che è stata maestra di civiltà a tutto il mondo civile. Se si trattasse di salutare questo fatto storico di grande importanza, egli e il suo partito non avrebbero motivo di non associarsi. Nella considerazione però che il saluto, acclamato dalla maggioranza del Consiglio, avrà un significato del tutto speciale (*interruzioni della maggioranza*) egli e il suo partito non possono associarsi e si asterranno dal voto.

Il Podestà dichiara che l'augurio non avrà altro significato che quello da lui espresso.

Dopo osservazioni del cons. socialista *Spazzal* la proposta del Podestà viene approvata coi voti della maggioranza e dei socialisti.

***

(S) **Fiume, 24.** Nell'odierna seduta del Consiglio municipale, il Presidente Corossacz ha inviato un caldo saluto all'Italia in occasione delle feste del cinquantenario dell'unità ed ha proposto l'invio di telegrammi al Presidente della Camera on. Marcora ed al sindaco di Roma Nathan.

La proposta è stata approvata fra generali applausi dell'aula e delle tribune.

Situazione della Banca d' Italia

ATTIVO

	20 febbraio 1911	28 febbraio 1911
Riserva } Oro e argento . . . . L.	1,069,902,701	1,071,279,031
Riserva } Valute equiparate . .	86,268,878	84,969,763
Biglietti a debito sullo Stato di altri Istituti di emissione e valute diverse	12,040,798	12,548,351
Portafoglio e anticipazioni . . .	518,271,121	[illegible]
Portafoglio sull'estero non applicato alla riserva	3,160,185	3,055,494
Anticipazioni al Tesoro		
Titoli em. o garant. dallo Stato .	[illegible]	[illegible]
Conti correnti nel Regno	[illegible]	[illegible]
Attivi all' estero (non applicati	22,828,085	25,852,617
Sofferenze	314,161	891,097
Spese e tasse	[illegible]	1,711,180

PASSIVO

	20 febbraio 1911	28 febbraio 1911
Circolazione . . . . L.	[illegible]	[illegible]
Debiti a vista	[illegible]	[illegible]
Depos. in conto corr. fruttifero .	83,710,829	76,900,301
Rendite del corrente esercizio .	7,573,614	[illegible]

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La Vita Nova di Dante Alighieri - Edizione *Sten* Torino.

La nostra ondeggiante e complicata anima moderna, la nostra poesia contemporanea torbida ed incerta nella scelta e nell'uso dei suoi mezzi, or raffinati fino alla preziosità, ora ostentatamente semplice fino alla sciatteria, torna volentieri come a un'oasi di pace, a una pura visione di bellezza, alle fonti della lirica Trecentesca, la più bella che l'Arte italiana abbia saputo darci attraverso i secoli, l'unica in cui la grazia della forma e la profondità del contenuto abbiano raggiunto l'equilibrio perfetto. Si torna ad essa con desiderio nostalgico sospirando la liberazione dei molti impacci, che la virtuosità stilistica, e il desiderio dell'originalità ad ogni costo hanno messo al nostro pensiero. E parlando di lirica trecentesca s'intende soprattutto e prima di tutto parlare della lirica dell'Alighieri di quella lirica d'amore che fa della Vita Nova uno dei poemi più leggiadri e meravigliosi ad un tempo che mai siano usciti da mente umana. La lieve e delicata trama di giovanili amori di Dante è veramente il tenue velo brumale che cela un poema e promette ad un tempo il fiammeo risorgere dell'Arte della Vita, tutta la meravigliosa aurora italica il cui fulgore si riverbererebbe immutato attraverso le età.

Per un'opera di così alto e profondo significato non era mai decoro esteriore, eleganza di veste tipografica che basti. Nondimeno la casa *Sten* di Torino affidando la nuova ristampa della *Vita Nova* a Mario De Rubeis, adornandolo delle suggestive illustrazioni, squisitamente riprodotte da Dante Gabriele Rossetti il cui valore artistico è accuratamente messo in rilievo da un dotto studio di Antonio Aperti ornandola di fregi leggiadri e di una nitida candida copertina di carta pecora, è riuscita a darci una edizione della opera giovanile dantesca realmente degna.

Sarebbe strano che noi volessimo rammentare ai lettori i tesori d'arte e di poesia della lirica dell'Alighieri e della sua significazione mistica e filosofica; rammenteremo invece come l'interpretazione pittorica di Dante Gabriele Rossetti sia stata finora la più completa ed efficace, abbenché in tutte le composizioni rossettiane, sia troppo evidente il tipo prettamente inglese delle varie figure. Nondimeno il Rossetti pittore e poeta, cui si deve il risorgere del preraffaellismo ha veramente sentito e compreso l'anima medioevale italiana, e ne ha meravigliosamente intuito il complesso simbolico. Perciò i suoi quadri ispirati alla Vita Nuova restano ancora insuperati, ed essi soli potevano trovare posto in un edizione elegante e fine della Vita Nuova.

La pubblicazione della Casa Sten è dunque davvero un piccolo tesoro d'arte, che deve trovar luogo in ogni biblioteca di studioso, in ogni salotto di signora, che sia capace d'intendere e di amare le cose alte e belle.

***

Manuale dell'ufficiale in congedo. — Filippo Ferraltea.

E' uscita la seconda edizione di questo pregevole vade mecum destinato agli ufficiali in posizione ausiliaria, di complemento, di milizia territoriale, di riserva e in congedo provvisorio.

L'opera compilata e pubblicata con cura intelligente dal cav. Filippo Fe... a ... capo sezione a Ministero della guerra, è stata encomiata dal Ministero stesso che ha riconosciuto la grande utilità pratica del Manuale, dovuta alla ragionata disposizione delle leggi e dei regolamenti e ai numerosi commenti che con parola chiara, piana, sintetica ne facilitano la interpretazione.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 24 contiene:

R. decreto n. 206 riguardante i mandati di anticipazione da emettersi per vari servizi prestati dal personale del Ministero dell'interno.

RR.DD. nn. 148, 150, 151 e 154 riflettenti: Approvazione di statuti. Trasformazione di fine patrimoniale di Confraternita a scopo di beneficenza.

Relazioni e RR. decreti per lo scioglimento dei Consigli comunali di Castelnuovo Scrivia (Alessandria) e Pescosansonesco (Teramo) - Ministero d'agricoltura, industria e commercio: Relazione della Commissione giudicatrice nel concorso alla cattedra di diritto internazionale pubblico e privato nel R. Istituto superiore di studi commerciali, coloniali in Roma. Comunicato Ministero della guerra: Disposizioni nel personale dipendente.

***

Concorsi — *Roma ministero LL.PP.* - 30 aprile - 25 posti ingegnere allievo Genio Civile a L. 3000.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Centrale.

Pesaro, 24. — Gli studenti del nostro liceo *Terenzio Mamiani* radunatisi ieri sera, dopo tempestosa discussione deliberarono all'unanimità di astenersi dalle lezioni e dagli esami che devono aver luogo in questi giorni. La causa della grave deliberazione va ricercata nel fatto che gli studenti trovano eccessiva la severità del docente di latino e greco, prof. Uberto Pedrocchi, da poco tempo stato traslocato da Roma al nostro liceo.

Bologna, 24. Nella sede della Camera del lavoro si riunirono ieri sera i rappresentanti delle leghe dei muratori, dei Sindacati edili della Provincia, della Federaz. naz. dei lavoratori della terra e di parecchie altre organizzazioni per deliberare in merito alla vertenza tra muratori e capimastri. Intervennero l'on. Quaglino, in rappresentanza della Federaz. naz. edilizia, e il segretario della Camera del lavoro Riccardo Momigliano.

Dopo animatissima discussione si deliberò di continuare l'agitazione e di interessare le Amministrazioni comunali per l'assegnazione dei lavori alle varie Cooperative.

Parma, 24. Da Roccabianca giunge notizia di gravi disordini avvenuti per la questione daziaria. Durante la discussione del Consiglio Comunale scoppiò un tumulto vivacissimo. Il Sindaco ordinò lo sgombro dell'aula. Il pubblico rifiutò di uscire e si impegnò una colluttazione con le guardie. Dovette intervenire la truppa con le baionette inastate.

Pisa, 24: Si ha da Pontedera che la scorsa notte due guardie di P. S. in perlustrazione incontrarono un individuo che alla loro vista si diede alla fuga. Lo rincorsero, lo raggiunsero e lo arrestarono. Dalle carte trovategli indosso venne identificato per il disertore francese Ippolito Cudet. Dell'arresto furono subito avvertite la Autorità.

L'agitazione dei lavoratori del mare.

(S) **Rimini**, 24. — Da qualche giorno in seguito all'enorme rincaro del prezzo del pesce di consumo popolare era nato un vivo fermento nella popolazione.

I pescatori, minacciati di rappresaglie dai pescivendoli intendevano fare sciopero abbandonando la pesca. Intervenne il presidente della società di M. S. che, in assemblea plenaria della classe peschereccia, convinse i pescatori a riprendere il lavoro e presentare all'autorità politica un memoriale disciplinante la vendita del prodotto nell'interesse dei pescatori e consumatori.

Il memoriale, approvato definitivamente dai pescatori, fu ieri presentato alla Autorità politica dai pescatori pei provvedimenti opportuni che riguardano i rapporti tra i mediatori e tra i pescatori produttori; tra questi e i pescivendoli; l'opera del comune per la tutela del mercato e infine le tabelle dei prezzi massimi di vendita del pesce all'ingrosso da praticarsi dal pescatore e di quelli massimi da osservarsi dai pescivendoli nei mesi di aprile-maggio e giugno.

Intervenuta nell'Assemblea anche una rappresentanza di Cattolica furono presi accordi per la costituzione di una cooperativa peschereccia anche in quel centro di produzione e per il funzionamento pronto della Cooperativa di Rimini.

Italia Meridionale

Napoli, 24. — Un violentissimo incendio scoppiò oggi, nel pomeriggio, nella sede della Società Espies, fabbricante di paraventi in legno. L'opera di spegnimento fu lunga e difficile. Il tenente dei pompieri e tre vigili riportarono scottature. I danni ascendono a L. 20.000. La causa dell'incendio si attribuisce ad una scintilla sprigionatasi dalla fornace di disseccamento delle mattonelle. La Società è assicurata.

Brindisi, 24. Persistendo a Trieste lo sciopero della gente di mare, la Società del Lloyd austriaco ha dovuto sospendere il servizio sulla linea Trieste-Brindisi-Alessandria d'Egitto.

Provincia Romana

La "Stella Polare" a Civitavecchia.

(S) **Civitavecchia**, 24. — Stamane, alle ore 11, proveniente da Spezia, è giunta nel nostro porto la regia nave *Stella Polare* che servì al Duca degli Abruzzi per compiere il viaggio al Polo Nord.

La nave stazza 550 tonnellate, ha 40 metri di lunghezza e 9 di larghezza, è comandata dal primo tenente di vascello Aymerich ed ha 15 uomini di equipaggio.

La *Stella Polare* aspetta gli ordini per venire rimorchiata a Roma dalla Regia Nave *Atlante* che già l'ha rimorchiata fin qui.

Servizio radiotelegrafico

Il ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi 25 Marzo colle sotto-indicate stazioni:

Franconia, *Città di Milano*, *Italia* e *Batavia*, con Capo Mele e Palmaria;

Oceania (La Veloce) e *S. Giovanni*, con Ponza;

Lombardia, con Capo Sperone;

Princess Irene, con Capo Sperone e S. Giuliano di Trapani;

OPERE PIE.

Nè clericali nè giacobini in materia di beneficenza dovrebbe essere il motto scritto sulla bandiera.

Ma da un pezzo in qua, con lo avvento al potere dei vari blocchi, mentre i clericali stanno zitti, i socialisti col pretesto di aiutare i poveri, e di avviare le opere pie al loro vero scopo, cercano di far man bassa in tutto pur di concentrare ogni cosa nella locale congregazione di carità, e specialmente cercano di colpire istituzioni di culto e doti, attaccandosi al principio che lo scopo è, o quasi, mancato, ma questo non regge, perchè la legge non ha soppresso nè il culto, nè il matrimonio, e non serve che si dica che le spese di culto alimentano la superstizione, e le doti l'osterie.

Roma, invadendo i diritti della regione senese, con riserva d'incamerare le doti dell'Arciconfraternita di S. Caterina di Siena in via Giulia, che una legge aveva separato dalle romane, dichiara che le spese per la Chiesa sono eccessive, (e può essere), e poi fa *tabula rosa*, iniziando le pratiche di chiusura definitiva della Chiesa a pro della Congregazione di Carità. Però le autorità elettive delle provincie di Siena e Grosseto facendo omaggio all'arte e alla storia, impediscono lo incameramento totale, delle spese di culto, ma non sanno garantire i propri interessi dimenticando che, sopprimendosi l'arte, il patrimonio non compete a Roma, ma ai Comuni delle due Provincie, a beneficio dei cui cittadini i pii testatori lasciarono i patrimoni.

L'istessa Roma iniziò la trasformazione dello Ospizio eucaristico di Pentecoste.

Frattanto il Comune di Siena, tenero della infanzia e della povertà non adatta al lavoro, si accinge a distruggere in massa Enti ecclesiastici e dotali, andandoli a ricercare al R. Ospedale, alla Società di esecutori di pie disposizioni, al R. Orfanotrofio dell'Arciconfraternita di Misericordia, alle storiche contrade, e sopprimendo varie Confraternite. Ma, quel che è peggio, dimentica che questi istituti non sono tutti a favore del Comune di Siena, ma di ben altri 27 Comuni.

***

Viene infine Frascati, il quale vuol tutto trasformare, ma le Commissione si divide in tre parti: una per la distruzione, una per lo *stato quo*, la terza per la riforma parziale, con l'esame di ciascuno statuto e a norma di legge. Quest'ultima prevale in ossequio all'intestazione di questo scritto: Opere pie.

Ringraziamo la logica.

Ora date le nuove tendenze, che vincendo non recherebbero minor bene, non basta l'oculatezza delle autorità governative ma occorrerà provvedere con una riforma interpretativa della legge sulla pubblica beneficenza onde impedire così certi tentativi.

Una Commissione apposita incaricata di studiare e presentare proposte concrete non sarebbe inopportuna.

G. de Lorenzo.

A noi pare che questo incarico potrebbe benissimo essere assolto, dal Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica, presso il Dicastero dell'Interno, presieduto attualmente dal senatore Astengo. (N. d. D.)

SCIOPERI ALL'ESTERO

(S) **Cardiff**, 24 — I disordini di Clydesdale sono ricominciati. I dimostranti hanno assalito a sassate la polizia, che ha fatto uso del bastone.

Vi sono numerosi feriti.

(S) **Trieste**, 24 — Lo sciopero dei marinai continua e si estende sempre più perchè si associano agli scioperanti anche i cuochi e i camerieri di bordo dei piroscafi che arrivano giornalmente a Trieste.

Stamane gli scioperanti hanno tenuto un comizio nel quale tutti gli oratori hanno esortato alla solidarietà, e alla calma.

L'Inghilterra all'Esposizione di Roma.

(S) **Londra**, 24 — Il Comitato inglese per la esposizione d'arte in Roma ha completati i suoi lavori e presenta ai visitatori della Esposizione un quadro completo dello svolgimento dell'arte della pittura e della scultura in Inghilterra, a cominciare dal secolo diciottesimo fino ai nostri giorni.

Il concetto che ha informato il Comitato nel preparare la Mostra derivò dalla persuazione, che ben pochi in Europa conoscono il valore e l'importanza del movimento artistico sviluppatosi in Inghilterra nella seconda metà del secolo decimottavo ed al principio del secolo decimonono.

La collezione di quadri d'arte retrospettiva inviata a Roma comprende i capolavori accuratamente scelti del Hogarth, Gainsborough, Reynolds, Raeburn, Hoppner, Turner, Constable, e di altri dello stesso periodo.

La scuola inglese della seconda metà del secolo XIX sarà rappresentata dai capolavori di Millais, Rossetti, Ford, Burne-Jones, Leighton e Holman Hunt.

La scelta dei quadri del Rossetti fu particolarmente curata, appunto per le sue origini italiane, e tra le altre pitture del maestro, figureranno la sua *Marianna* ed il suo *Incontro di Dante e Beatrice*.

Un'altra mostra interessantissima sarà quella delle miniature inglesi che è senza dubbio alcuno la più completa fino ad ora organizzata in Inghilterra e fuori.

Quasi tutti gli artisti inglesi moderni più importanti avranno alla mostra le loro opere migliori.

Nella colonia italiana in Londra si sta pensando al modo di raccogliere i fondi per inviare a Roma, durante le feste nazionali, i ventinove superstiti garibaldini e i veterani delle campagne per l'indipendenza che ancora vivono in Inghilterra.

Drammi di terra e di mare

La peste nell'Estremo Oriente.

(S) **Londra**. 24 — Il *Morning Leader* ha da Pietroburgo che il batteriologo russo Zabotomi, tornato da Mukden a Karbin, dichiara che quarantamila persone sono morte di peste in Manciuria dall'ottobre scorso.

Il morbo però decresce.

L'incendio di un cinematografo.

(S) **Lilla**, 24 — La scorsa notte un violento incendio si è sviluppato in un cinematografo installato in una antica cappella.

Quattro famiglie abitanti sopra il cinematografo sono fuggite precipitosamente. Un vecchio di 75 anni si è salvato fuggendo sui tetti.

La famiglia Martins, composta di quattro adulti e di due fanciulli, è rimasta carbonizzata.

TEATRI ed ARTE

R. Accademia di S. Cecilia. - Domenica 19 corrente la distinta sig.na Zenaide Armida Fongoli, allieva della notissima prof.ssa Mettler, ha superato brillantemente l'esame di magistero nella classe di pianoforte.

Rallegramenti.

La "Déjanire" di Saint-Saëns a Monte Carlo.

Monte Carlo, 23 (*F. de Montogel*) — La creazione di *Déjanire*, tragedia lirica in quattro atti, poema di L. Gallet e C. Saint Saens, musica di Saint-Saens, destò l'entusiasmo nel pubblico del Littorale.

L'opera inspirata dalle *Trachinienes* di Sofocle si svolge intorno all'eterno tema della gelosia, personificata in *Déjanire*, e della morte d'Ercole.

Due cose dominano nel libretto: la passione e la morte. E vi sono, naturalmente, delle peripezie intorno a codesti principali elementi del dramma, in cui la passione è avvelenata dall'odio e dalla gelosia, sinistri inspiratori dell'annientamento. Il linguaggio musicale vi caratterizza con arte sublime i personaggi in uno stile limpido, il cui splendore illumina di luce inattesa i misteri del cuore umano.

Déjanire aggiunge ai capolavori sinfonici del Saint-Saens una nuova e ricca contribuzione.

Gli interpreti furono tutti eccellenti. Mme. Felia Litvinne fece della parte di Déjanire una composizione meravigliosa; ella visse il suo personaggio e lo rappresentò con ardore veemente. Il Muratore mise uno studio accorato nella parte energica e ferrea d'Ercole; la signa. Yvonne Dubel prestò al personaggio di Iole una interpretazione d'una squisita musicalità; la Bailar rappresentò a meraviglia la parte di Phénice. In quanto al Dangès, egli tenne il personaggio di Philoctète in modo degno della sua grande arte drammatica e vocale.

L'esecuzione orchestrale di *Déjanire* fu d'una precisione ideale, sotto la direzione del m. Jehin.

SPORTS

Tiro a volo. — Risultato dei tiri eseguiti ieri 21 corr. — nello Stand della Società «Roma» alla Garbatella N. 5 (fuori la porta S. Paolo). —

Tiro n. 60 — 1 piccione m. 26. Premio unico diviso tra i sigg. Pediconi Ignazio e il barone Pietro Troiani —

Tiro N. 61 — 3 piccioni a m. 26. Primo premio sig. Giuliani Pericle.

2 premio diviso tra i sigg. Principe Don Enzo Odescalchi e Filippo Roesler-Franz.

Tiro N. 62 — 1 dippietto a m. 24.

1 premio sig. cav Cesare Becattini.

2 » sig. Giuliani Pericle

3 » sig. marchese Franco Sacchetti.

Seguì una poule fuori programma vinta dai sigg. conte Carlo Fàasso-Dentice e Dalla Casapiccola.

CACCIA ALLA VOLPE - A San Cesareo

Un piccolo gruppo di abiti rossi, pochi ufficiali e una diecina di amazzoni seguivano ieri i cani nella bella campagna di San Cesareo. Anche la Scuola di Tor di Quinto era assente, causa gli esami finali del secondo gruppo. Tempo coperto e caldo. Terreno buonissimo. Erano fuori 18 coppie di cani.

Una volpe scovata al Divino Amore correva a Santa Anastasia, tornava in direzione della via Ardeatina, che attraversava due volte, e veniva uccisa alla Cecchignola dopo un galoppo piuttosto lento di venticinque minuti.

Gli onori della coda alla marchesa di Roccagiovine e quelli della testa alla signorina Eleonora Balzani.

Una volpe scovata a Santa Anastasia correva alla Castelluccia dove veniva perduta dopo lieve galoppo. Una volpe scovata a Casal Giudio correva a Porta Medaglia dove veniva uccisa dopo un galoppo piuttosto veloce di 12 minuti. Gli onori della coda alla marchesa Casati e quelli della testa alla contessa Moschini Davis.

Una quarta volpe scovata alla Castelluccia correva al fosso di Porta Medaglia che attraversava e veniva perduta a Schizzanello dopo 15 minuti di galoppo, presenti due amazzoni e due cavalieri.

Tornati al meet alle 17½. Buona giornata di Sport.

La prossima caccia, l'ultima della stagione, avrà luogo mercoledì 29 corrente a Cecilia Metella, sulla via Appia Antica.

SOCIETA DELLE CORSE IN ROMA

Programma di domani.

Diamo il programma delle corse che avranno luogo domani 26:

Premio Flaminia (L. 3000 m. 1600). Rimangono iscrittti: *Ayah*, *Bunny*, *Marco Simone*, *Hackler's Glow*. (4)

Premio King Bruce (vendere L. 2.500; m. 1200). Rimangono iscritti: *Quirido* (5000), *Spoletta* (5000), *Bonnery* (5000), *Onklands* (5000). (4)

Premio San Cesario (hacks G. R. - L. 1500 m. 2700) *Alfea* (4000), *Diamant Jaune*, *Ris de Veau* (2000), *Madamah* (4000), *Brigata* (4000), *Alpino Rialist* (4000), *Yala*, *Vieille Basquaise* (4000), *Larissa* (2000), *Tramat* (2000). (11)

Premio Ellington (L. 10.000 m. 2200). Rimangono iscritti: *Niagara*, *Sambar*, *Uakamba*, *Lady Hélen*, *Roche Tuilliére*. (5)

Premio Melanion (hand. asc. L. 3000 m. 2000). Rimangono iscritti: *Hackler's Glow* (60), *Royal Park* (55), *Miranda* (52), *Votre Altesse* (50), *Saifo* (50), *Verrocchietta* (48), *Uaraba* (48), *Tersicore* (48), *Monterristo* (47), *Royal Ascot* (45). (10)

Grande Steeple Chase Nazionale (L. 6000 m. 4000). Rimangono iscritti: *Pizzardone*, *Ghironda*, *Daber*, *Manio*. (4).

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

Monte Carlo, 24 (Gindre) — Cinquantacinque tiratori hanno concorso al premio des Lilas (serie). 1° e 2° divisi fra i signori Rivière e D. Galletti, i quali a 24 metri hanno ucciso 12 piccioni con 12 colpi.

3° il visconte di Lambertye il quale, a 29 metri, e tirando pure 12 colpi ha ucciso 11 piccioni.

La poule successiva è stato vinta dal conte Althon e dal signor Roch.

Il «raid» ippico del «Matin»

(S) **Parigi**, 24. I concorrenti del *raid* ippico del *Matin* sono stati oggi riuniti all'ippodromo in presenza del Ministro della Guerra e di altre autorità militari. Sono stati classificari primi, nell'ordine: il sottotenente Cravisier, il tenebnte Courel de Villeneuve, il sottotenente Vinson, il tenente St. Preis, il tenente Pariot. Il Ministro si è congratulato con loro. Tutti i concorrenti hanno poi sfilato tra la acclamazioni del pubblico.

Palazzo di Giustizia

Tribunale di Perugia.

Perugia, 24 ore 20.30 — Dopo 4 giorni di dibattimento è terminato al Tribunale il processo per diffamazione ed ingiurie intentato dall'assessore comm. Bombelli contro la socialista *Battaglia* che lo attaccava accusandolo di aver provocato il licenziamento del dott. Brischi da medico condotto allo scopo di personale rappresaglia, e di illeciti favoritismi.

Tale questione aveva portato il boicottaggio del Comune di Perugia da parte della Federazione dei medici condotti.

Il redattore capo della *Battagia*, Castellini e il gerente Pulcini sono stati condannati a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e 800 lire di multa.

— Il processo per ingiurie, intentato dal dep. Gallenga contro il sig. Alfredo Massini ex Sindaco di Corciano per un opuscolo in versi offensivi per la pertà politico del querelante, dovea discutersi oggi Ma in seguito a soddisfacenti dichiarazioni del Massini l'on. Gallenga ha ritirato la querela.

Corte d'Assise di Viterbo.

Processo Cuocolo.

Viterbo, 24: L'udienza si apre stamane alle 9.50. Si passa subito all'interrogatorio di Gennaro Ibello, accusato di correità nel duplice omicidio dei coniug. Cuocolo e di associazione a delinquere. La sua deposizione ha scarsa importanza Si mantiene sulla negativa, ma stretto dalle domande del presidente è costretto ad ammettere le sue relazioni con i capi della camorra, della quale faceva parte.

Il presidente passa poi ad interrogare Luigi Arena (o' *coatto*), accusato anche lui di complicità nel duplice omicidio e di associazione a delinquere. Si difende energicamente da tali imputazioni, accusando, a sua volta, l'Abbatemaggio di mendacio.

Il Processo contro la "Fiat"

Son note le peripezie di questa Società, industriale italiana che avrebbe potuto prendere nell'industria degli automobili una posizione mondiale: ma il vizio penetrato in molte aziende che hanno titoli quotati in Borsa - di speculare in Borsa sui titoli stessi, ha fatto sì che le azioni della Fiat *dopo aver toccato le più alte vette, precipitarono in modo vertiginoso.*

Naturalmente sorsero cause civili e penali, di cui si ha ora un epilogo - se sarà l'ultimo.

Torino, 21

Sono note le discussioni e le vicissitudini di questo processo di cui si parla da parecchi mesi; discussioni varie e disparate che ebbero provocazione dal fatto che si tratta di una delle più importanta fabbriche di automobili d'Italia. Ora che venne pubblicata la requisitoria del Procuratore Generale la discussione si è fatta più viva in quanto, mentre da una parte si ritiene giusto il procedimento contro gli imputati dall'altra si vanno opponendo ragioni di contrasto, corredandole con dati di fatto,.

Un po' di storia sul procedimanto seguito non è fuori luogo, ed è bene si conosca.

Il 15 dicembre 1910 Il Collegio dei periti d'accusa il quale era composto dei cav. Enrico Gagliardi, prof. di rag. alla R. Scuola Superiore di studi commerciali a Genova ed a quella R. Università: dal prof. rag. cav. uff. Emilio Conti, dir. alla Scuola di Commercio Cavalli o Conti di Milano, e dell'insegnante di Scuola tecnica rag. Pietro Astuti, presentava al Giudice Istruttore la perizia di accusa recante tutta le tre firme dei signori Periti.

Il ragioniere Astuti, pure firmando la perizia redatta coi colleghi, dichiarava riservarsi di presentare una memoria sui punti in cui era dissenziente cogli altri due.

E' bene notare che la perizia collegiale d'accusa, recante la firma — con riserva — del rag. Astuti è completamente contraria a quanto lo stesso perito Astuti aveva riferito nelle sue prime relazioni, tanto da addivenire a conclusioni diametralmente opposte.

Non è il caso qui di riportare integralmente quanto dice la perizia d'accusa ma per la verità, essendo documento di notevolissima importanza, basta accennare che nei riguardi del bilancio 8 marzo 1906 (liquidazione) la relazione dice: che venne riconosciuto regolare e normale e circa le conclusioni sul bilancio 31 dicembre 1906 (dividendo) afferma che lo stesso «dimostra con verità ed evidenza l'utile realmente conseguito nell'esercizio».

Alle conclusioni sul bilancio 31 dicembre 1907 (svalutazione) la relazione dice che esso «dimostra la reale situazione patrimoniale della Società» e che «il Conto economico risponde a verità ed alle risultanze contabili.

La perizia stessa poi si occupa nell'ultima sua parte dell'opera di ragioniere del prof. Broglia e dopo di avere detto che lo stesso fece quanto doveva fare in relazione all'incarico affidatogli afferma che egli non ha compilato nè gli inventari di fine d'esercizio, nè le scritture delle operazioni, ma semplicemente, in base agli uni ed alle altre, ha provveduto alla formazione del Bilancio anche preoccupandosi — per quanto non fosse suo incarico — di prevedere e provvedere alla eventualità di debiti non ancora inscritti in contabilità, concludendo che la regolarità dell'opera sua appare meglio un modello da proporre a scuola che non la scrittura reale di una grande Amministrazione.

Questa, come sopra è detto, la perizia collegiale di accusa.

Già dicemmo che il perito Astuti firmava la precitata perizia colla riserva di presentare una memoria sui punti in cui non credeva essere d'accordo, ed infatti il 15 gennaio corr. a. egli depositava un'altra relazione nella quale confermava tutto quanto scrisse nella prima (precedente a quella presentata in unione al Gagliardi ed al Conti) le cui risultanze vennero completamente smentite dalla perizia collegiale.

Il Sostituto Procuratore Generale della Corte d'Appello si attenne completamente all'ultima perizia Astuti e si basò su questa per le requisitorie che sono note. Bisogna però rilevare che di questa ultima perizia non vennero informati gli altri membri Gagliardi e Conti mentre pare, che essi avrebbero dovuto averne nozione per fare, o meno le loro osservazioni.

Ed è precisamente su quest'ultima parte che il dibattito si fa vivo, specie nel mondo forense; i periti, persone tutte rispettabilissime, non vennero trattati alla stessa stregua in quanto il Gagliardi e Conti, che pure come il rag. Astuti erano periti d'accusa, vennero lasciati in disparte e dell'opera loro non solo non si tenne conto, ma neppure venne loro data cognizione della successiva perizia.

Ad ogni modo vedremo le risultanze della causa.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Roma Ministero LL. PP. 8 aprile - lavori d'arginatura L 199.250

Delianova Municipio 5 aprile - appalto quinquennale dazio L. 62'000.

Cagliari Deput. prov. 3 aprile - manutenzione stradale sessennale L. 53.478 - 1 aprile altro L. 163.722 - Altro L. 97.764.

Patti Municipio, 31 marzo - appalto quinquennale dazio L. 100.000.

Torino Farmacia Centrale Militare, 10 aprile - forniture diverse non farmaceutiche L. 100.000.

Torino Farmacia centrale militare - 22 aprile - cotoni e tele idrofili L. 150 mila.

Cagliari Dep. Prov. - 4 aprile - manutenzioni stradale sessennale L. 103 mila.

31 marzo, altra L. 156 mila.

3 aprile, altra L. 62 mila.

Roma Direz. Commissariato - 16 aprile - fornitura vestiario carabinieri.

Campobasso Dep. prov. - 11 aprile - lavori stradali L. 43 mila

Napoli Dir. Commissariato militare - 10 aprile - articoli diversi di corredo militare.

Napoli Dep. Prov. 29 marzo - manutenzione stradale quinquennale L. 50 mila.

Torino Direz. Commiss. militare - 10 aprile - fornitura articoli diversi di corredo militare.

Roma Ministero LL. PP. - 22 aprile - lavori di scavo L. 140000.

Firenze Direz. di Commissariato militare - 10 aprile stivaletti gambale e tela per mutande.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 25 Marzo 1911 — Annunciazione di M. V.

Leva il sole alle 6,8 m. — Tramonta alle 6,28 s.
Leva la luna alle 3,48 m. — Tramonta alle 0,46 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 24 Marzo 1911 — Ore 16

In Europa

CITTA	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrobur	-6.4	piovoso	Nizza	10,6	3/4 coperto
Amburgo	1,3	nebbioso	Zurigo	3,6	1/4 coperto
Vienna	2,1	1/2 coperto	Costantin.	—	—
Madrid	—	—	Malta	14.0	piovoso
Parigi	5.0	sereno	Atene	8.5	coperto

In Italia

CITTA	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura 24 ore mass.	min.
Genova	12.2	coperto	calmo	14.2	10,1
Torino	8,0	piovoso	—	8.4	0,6
Milano	9,6	coperto	—	[illegible]	8,0
Venezia	9,9	coperto	calmo	12.8	9,6
Bologna	10,0	coperto	—	10.0	8,0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	11.8	coperto	legg. mosso	12,6	11,4
Firenze	13,3	coperto	—	17.0	8,4
Roma	12.0	piovoso	—	14.8	11,1
Bari	12,8	coperto	mosso	16,0	10,2
Napoli	10.2	piovoso	legg. mosso	12,4	[illegible]
Caggiano	—	—	—	—	—
Tiriolo	4.5	nebbioso	—	12.1	2,2
Palermo	14.0	coperto	calmo	17.8	10,3
Messina	14.4	coperto	calmo	15.5	13,3
Cagliari	12,2	3/4 coperto	legg. mosso	16,5	8,0

Probabilità; venti moderati settentrionali Alta Italia, moderati o forti meridionali altrove; cielo generalmente nuvoloso o coperto con pioggie al Nord e Centro; mare agitato, in specie il Tirreno.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 755.2. Termometro centig. massima 14.7 minima 12,1. Umidità relativa 92 assoluta 9 63. Vento a mezzodì S E.

Stato del cielo: Coperto.

Incastro.

Se tu in navale solco
Vocale ,ncastrerai,
Un regno d'Abissinia
Subito troverai.

Spiegazione del passatempo precedente:
ELICA - ELICONA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 22 marzo
Nati 31 compresi 7 nati morti
Morti 34 dei quali 11 sotto i 7 anni

MORTI

Mariani Luigia fu Nicola Roma 72 ved. Rizzi
Baroni Margherita fu Lodovico Roma 66 nub.
Marcovaldi Maddalena fu Francesco Roma 77 ved. Scotti
Taggi Silvia di Andrea Anagni 32 con. Caopnetti
Alegiani Antonio fu Filippo Roma 74 possidente con.
Tatangelo Filomena fu Giuseppe Sora di Campagna 54 ced.
Corazzini Marianna fu Filippo Roffia 67 con Brown
Colonnelli Cesare fu Francesco Roma 54 possidente con.
Bacar Giovanni Nepom. fu Mattia Pechdorf (Austria) 28 S. Fatebene fratelli cel.
Censi Enrico fu Domenico Orsano 42 facchino con.
Lori Francesco fu Epifanio Giusto Romano 80 con.
Fascetti Vincenzo fu Giuseppe Montereale 65 oste con.
Gerli Luidi di Antonio Milano 28 carpentiere
Riccabli Rinaldo di Luigi Bellegra 10
Marcucci Raimondo fu Antonio Labro 47 cameriere con.
Bartolomucci Raimondo Domenico fu Pasquale Barisciano 52 selciarolo cel.
Bentivoglio Felice fu Achille Roma 21 macellaio cel.
Marini Eugenia fu Vito Roma 74 ved. Forlivesi
Occhioni Alfredo fu Achille Roma 74 tipografo cel.
Vecchioni Anna fu Pio Montecompatri 24 nub.
Galassi Cesare fu Alfredo Modena 52 fotografo con.
Paciosi Giovanni fu Giuseppe Narni 38 guardia di città cel.
Agostini Angela fu Francesco Roma 68 ved. Bruni

BANCHE E SOCIETA'.

Alla Società del Gas.

Ieri abbiamo dato il resoconto della gestione ordinaria 1910 della Società per l'Illuminazione di Roma, esposta all'assemblea generale. Oggi diamo il resoconto dell'assemblea straordinaria in cui si discusse e si approvò la nuova convenzione col Comune di Roma e conseguenti modificazioni allo Statuto sociale.

PARTE STRAORDINARIA.

Aumento di capitale.

Alla esecuzione del programma, i cui termini e progressivo svolgimento vi abbiamo ripetutamente delineato, occorre adeguare i mezzi finanziarii, e poichè abbiamo ormai raggiunto il limite di legge per l'emissione di obbligazioni, così si rende necessario procedere ed un aumento di capitale che vi proponiamo nella somma di L. 5.000.000 nominali, sottoponendo al vostro voto la seguente proposta:

« L'Assemblea generale degli Azionisti ai sensi dell'art. 4 dello Statuto delibera di aumentare il Capitale Sociale da 20 a 25 milioni mediante emissione di 10.000 azioni nuove con godimento 1º Gennaio 1911 da offrire in opzione agli azionisti al prezzo di L. 1000 in ragione di 1 azione nuova per ogni 4 possedute.

« L'assemblea delibera inoltre:

« 1. Che il premio di L. 500 per azione debba imputarsi, netto delle spese, al fondo di riserva straordinario.

« 2. Che la opzione debba aver luogo nei giorni 17, 18, 19 e 20 Aprile 1911 ed essere accompagnata da un primo versamento di L. 400, e che i successivi versamenti di L. 200 ciascuno debbano effettuarsi alle date 15 maggio, 15 luglio e 15 ottobre 1911 computandosi, in caso di ritardo, l'interesse di mora del 6 %.

« Che nell'ultimo versamento sia computato a carico del sottoscrittore l'interesse del 6 % dal 1 gennaio 1911 alle date dei singoli versamenti.

« L'Assemblea autorizza infine il Consiglio a provvedere al collocamento delle nuove azioni non optate dagli Azionisti e gli conferisce tutti i poteri necessari per stabilire le modalità e fare gli atti necessari alla emissione delle nuove azioni ed ai versamenti sulle medesime. »

La conseguente modifica dell'art. 4 dello Statuto forma oggetto di separata deliberazione.

Proroga della Societa'

In relazione a talune facoltà già riconosciuteci dal contratto 11 luglio 1898 col Comune di Roma, e che nella nuova Convenzione che oggi sottoponiamo alla vostra approvazione ci vengono riconfermate ed ampliate, crediamo opportuno proporvi, ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto, di deliberare la proproga della durata della Società dal 31 dicembre 1930 al 31 dicembre 1945 con conseguente modificazione di detto articolo dello Statuto.

Testo modificate

Art. 3. — La durata della Società è fissata a tutto il 31 dicembre 1945 e potrà essere prorogata per deliberazione dell'Assemblea Generale.

Art. 4. — Il Capitale Sociale è di 25 milioni di lire diviso in 50.000 azioni al portatore di L. 500 cadauna.

Ogni ulteriore aumento del capitale dovrà essere fatto per deliberazione dell'Assemblea Generale.

Art. 8. — La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto di non meno di 7 e non più di 12 membri nominati dall'Assemblea Generale.

Art. 16. (2.inciso) — In caso di impedimento o di assenza del Direttore la firma sarà delegata dal Consiglio a due funzionari della Società congiuntamente e con la controfirma di uno dei consiglieri.

Art. 17. — Il Consiglio di amministrazione può, sotto la sua responsabilità delegare parte dei suoi poteri ad uno dei Consiglieri o ad un Comitato di Consiglieri, con retribuzione speciale da prelevarsi sulla quota assegnata al Consiglio di Amministrazione dall'articolo 20.

Art. 18. (2. inciso). — Essi ricevono un compenso annuo complessivo di L. 3000.

Art. 20. — Il benefizio netto dopo i prelievi a senso dell'art. 182 del Codice di Commercio per il fondo di riserva, sarà ripartito come segue:

a) cinque per conto sul capitale versato, da pagarsi agli Azionisti nel modo che sarà deciso dal Consiglio di Amministrazione in acconto degli utili;

b) del rimanente:

88 % agli azionisti per saldo del riparto degli utili, pagabili il 15 aprile;

6 % al Consiglio di Amministrazione, ma in ogni caso una somma non inferiore a L. 3000 per consigliere.

6 % a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

Art. 26. — Le convocazioni si faranno mediante preventivo avviso di giorni 20, salvo i casi di urgenza nei quali questo termine porà ridursi a giorni 10.

L'avviso, contenente l'ordine del giorno, sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, e in almeno 3 dei più diffusi giornali del Regno.

L'avviso stesso sarà parimenti pubblicaro in alcuni giornali esteri a scelta del Consiglio, tra i quali in ogni caso un giornale di Londra. — In relazione al disposto dell'art. 8 modificato, vi proponiamo inoltre di autrizzare sin d'ora il Consiglio (dopo che le proposte modifiche statutarie siano rese esecutive) a completarsi nel corso del corrente esercizio, mediamnte uno o più consiglieri, fino al nuovo limite stabilito dall'art. 8 modificato.

Convenzione col Comune di Roma.

Tra gli illustrissimi signori:

On. Ernesto Nathan, quale sindaco di Roma;

ed ing. **Marcello de Iongh**, quale direttore generale della Società Anglo Romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.

Si è addivenuti alla seguente convenzione allo scopo di risolvere tutte le vertenze giudiziarie ed extra giudiziali attualmente pendenti fra il Comune di Roma e la Società Anglo-Romana.

PARTE PRIMA.

Elettricita'.

I. — *Tariffe concordate per la illuminazione elettrica.*

Col 1º del mese, successivo alla definitiva approvazione della presente convenzione da parte delle Autorità amministrative e dell'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Società anglo-romana andranno in vigore le seguenti tariffe:

1) Tariffe normali:

Sono due, a scelta del consumatore.

A. - Prima tariffa:

La tariffa di base, di cui all'allegato 1º, si applica alle prime 700 ore di utilizzazione annua. Alle ore di utilizzazione oltre le 700 si applicherà la tariffa costante di 30 cent. per Kw-o.

La tariffa di base si applicherà per un biennio dalla data della sua entrata in vigore, dopo il quale avranno luogo due ribassi successivi.

Il primo ribasso avrà luogo due anni dopo la detta data.

Il secondo ribasso dopo quattro anni dalla suddetta data.

Le tariffe sopra indicate sono illustrate all'Allegato primo.

B. - Seconda tariffa.

La tariffa di base, negli stessi periodi di cui sopra, è identica alla precedente, ma si applica qualunque sia il numero delle ore di utilizzazione.

Gli utenti che raggiungeranno i consumi annui come all'Allegato 2º, avranno diritto alle riduzioni di tariffa di cui nell'allegato stesso.

2º) Tariffe speciali.

A) - Per alberghi, ristoranti e negozi.

Questa classe di utenti, ove lo trovi di suo vantaggio, potrà richiedere l'applicazione della tariffa speciale (allegato 3º), decrescente negli stessi periodi di tempo contemplati nelle tariffe normali, ma in proporzione maggiore.

B) - Per illuminazione degli androni, portinerie scale e cortili di transito comune, potrà essere fatta, se richiesta, a forfait » annuo, applicando un limitatore di intensità (Allegato 4º).

C) - Per illuminazione di Case popolari.

Per l'illuminazione delle Case popolari sarà adottata una tariffa a « forfait » annua più bassa della precedente, applicando un limitatore di intensità (Allegato 5º).

II. — *Applicazione delle tariffe.*

L'applicazione delle suddette tariffe sarà fatta in base ad un regolamento da seguirsi rigorosamente ed in modo identico dalle due aziende.

Tale regolamento sarà formulato di accordo fra le parti e disporrà specialmente:

1. — La tariffa comune per il nolo contatori, ribassata rispetto alla attuale della Società Anglo Romana come all'Allegato 6, e per i limitatori, nonchè le norme per le verifiche e per i controlli dei contatori

2. — La costruzione delle prese primarie e secondarie, la posa trasformatori e contatori e le quote di spese relative a carico dell'utente.

3. — La costruzione delle colonne montanti e le te di spese relative a carico dell'utente.

Gli utenti della Società Anglo Romana, che pagano attualmente tariffe superiori a quelle sopra stabilite, godrannno delle tariffe ribassate a datare dal giorno in cui esse andranno in vigore.

Gli utenti della Società Anglo Romana, che godono di tariffe inferiori a quelle concordate, seguiteranno a goderne, conservando i diritti acquisiti.

La Società Anglo Romana e la Azienda Comunale si impegnano reciprocamente di non concedere, a partire da oggi, tariffe per illuminazione più basse di quelle concordate qui sopra, salvo casi speciali da stabilirsi di accordo.

Qualora per qualunque motivo una delle due aziende od entrambe venissero gravate da qualsiasi tassa reversibile sui consumatori, tanto l'Azienda Comunale che la Società Anglo Romana saranno tenute a portare alle tariffe sopra concordate un egual aumento, pari alla detta reversibilità.

Le due Aziende avranno libertà di azione per le tariffe dell'energia elettrica per forza motrice, riscaldamanto ed usi industriali.

III. *Ripartizione delle forniture di energia elettrica per illuminazione.*

Alla Società Anglo Romana rimarrà acquisita la clientela di utenti che essa possiede a tutt'oggi e di cui darà comunicazione al Comune.

L'Azienda Comunale avrà l'esclusività di fornitura per illuminazione pubblica e per illuminazione di tutti gli edifici municipali, nonchè per gli utenti con cui fossero intervenuti compromessi sino ad oggi, dei quali compromessi darà comunicazione alla Società Anglo Romana.

Tutti i nuovi utenti per luce, a partire dal giorno in cui l'Azienda Comunale sarà in grado di servire clientela privata, ed in ogni caso non oltre il 30 giugno 1912, saranno divisi fra le due Aziende a metà, si no a quando una delle due Aziende abbia forza disponibile.

Tutti i nuovi clienti per luce, che la Società Anglo Romana acquisterà da oggi fino al giorno in cui la Azienda Comunale sarà in grado di servire clientela privata, ed in ogni caso non oltre il 30 giugno 1918, saranno valutati in base alla potenza installata ed al presunto consumo per ogni categoria di tariffe e ceduti per una metà all'Azienda Comunale col giorno suddetto con facoltà alla Società Anglo Romana di sostituirli in tutto od in parte, coi suoi vecchi utenti a sua scelta purchè prossimi alla rete della Azienda Comunale.

La spesa delle prese ed accessori, incontrata dalla Società Anglo Romana per i clienti come sopra ceduti, le sarà rimborsata dalla Azienda Comunale per le parti che essa potrà utilizzare a regola d'arte, restando a carico della Società Anglo Romana le parti inutilizzabili.

Qualora una delle due Aziende non avesse forza disponibile per corrispondere ad una o più richieste, queste potranno essere assunte dall'altra e resteranno acquisite per il quinquennio a suo vantaggio.

La divisione delle forniture sarà fatta in base ad un regolamento da stabilirsi.

Le due Aziende potranno fornire la energia elettrica per illuminazione ai privati anche senza stabilire con essi apposita convenzione scritta, ma come semplice fornitura di una merce dietro pagamento mensile.

La Società Anglo Romana non si oppone a che, durante i cinque anni da oggi, i proprietari di stabili, aventi contratto decennale con la Società Anglo Romana, permettano ai loro inquilini, che non hanno attualmente impianti alimentati dalla Società Anglo Romana, di usare energia elettrica per luce fornita dalla Azienda Comunale.

Il Comune si riserva di contestare la validità dei detti contratti decennali trascorso il quinquennio di cui sopra.

IV. — *Durata dei contratti di fornitura.*

Le due aziende si obbligano di non assumere nuovi impegni con terzi per fornitura di energia elettrica per illuminazione, che abbiano a scadere oltre i cinque anni da oggi e che contengano per questi cinque anni clausole di privilegio in contraddizione con la « Ripartizione delle forniture » di cui al paragrafo precedente.

V. — *Potenza elettrica delle due aziende.*

Il comune di Roma riconosce il diritto della Società Anglo Romana di distribuire in Roma, da oggi al 30 giugno 1943, senza limitazione alcuna di quantità, qualità e provenienza, energie elettriche per qualunque uso, e di fare tutti i lavori occorrenti all'uopo.

VI. - *Fornitura di energia al Comune.*

L'azienda comunale, nei cinque anni dall'entrata in vigore delle tariffe, e, nel caso di mancato rinnovo del presente accordo, per i due anni susseguenti il quinquennio, potrà richiedere alla Società Anglo Romana energia elettrica per i pubblici servizi (illuminazione pubblica di strade e piazze, scuole, uffici, servizi comunali e tramvie comunali), a condizione che una potenza pari a quella che verrà richiesta alla Società Anglo Romana per gli scopi di cui sopra, resti immobilizzata nell'officina dell'azienda comunale, da quando sarà in grado di servire clientela privata.

Sarà stabilito in detta officina un apparecchio di controllo della potenza erogata, e l'azienda comunale sarà tenuta a pagare alla Società Anglo Romana a prezzo di tariffa normale luce, la energia che eventualmente risultasse prelevata dalla parte immobilizzata.

L'energia elettrica sarà fornita dalla società anglo romana all'Azienda comunale sotto forma di corrente trifasica, alla frequenza normale dell'impianto della Società Anglo Romana, ad alta tensione (tensione da convenirsi), all'officina municipale termo-elettrica di S. Paolo od in altro punto da stabilirsi, purchè nel perimetro del piano regolatore, al prezzo di lire 160 (centosessanta) per Kw-anno, oppure di L. 0,05 (lire zero e cent. cinque) per ogni Kw-o.

VII. — *Durata della Convenzione.*

Gli effetti della presente convenzione sono limitati a 5 (cinque) anni da oggi per tutto quanto concerne:

a) il regolamento per gli utenti di cui al paragrafo secondo;

b) L'impegno reciproco delle due aziende, di cui al paragrafo II, di non effettuare ribassi sulle tariffe sopra stabilite, e quello di aumentarle in rapporto a eventuali tasse;

c) la ripartizione delle forniture a forma del paragrafo III;

d) la limitazione ai nuovi impegni di cui al paragrafo IV;

e) l'impegno di fornitura della Società Anglo-Romana alla Azienda comunale di cui al paragrafo VI, salvo il biennio di rispetto.

PARTE SECONDA

Gas.

I. — *Ribassi sulle tariffe vigenti del gas per i privati e per il Comune.*

La Società Anglo-Romana, ferme restando le eventuali oscillazioni di prezzi prevedute dai contratti vigenti in rapporto alle oscillazioni dei prezzi del carbon fossile, ridurrà il prezzo di vendita del gas ai privati ed al Comune, a partire dal 1º del mese successivo alla definitiva approvazione da parte delle autorità amministrative e dell'assemblea generale degli azionisti della società Anglo Romana.

I prezzi del gas, da detta data, saranno i seguenti:

Tariffe per i privati:

Gas per illuminazione:

per il 1 anno	L. 0,19	al	metro	cubo
» » 1 biennio successivo	» 0,18	»	»	»
» » 2 »	» 0,17	»	»	»
in seguito	» 0,16	»	»	»

oltre alle tasse attuali ed alle eventuali future.

Tariffe per il Comune:

Gas per illuminazione pubblica e per illuminazione e riscaldanento di uffici, scuole e servizi comunali:

L. 0,12 al metro cubo.

oltre alle tasse attuali ed alle eventuali future.

II. - *Qualità del gas.*

Il Gas avrà il potere calorifero di 4800 calorie, con le tolleranze d'uso, la pressione minima di 35 mm. all'origine delle prese.

La Società Anglo Romana, in deroga all'art.5 del contratto del 1898, limita al 10 per cento la quantità di gas all'acqua da mescolarsi normalmente al gas comune, con facoltà di elevarla al 20 per cento in casi di straordinaria richiesta. Essa si riserva di raggiungere il 50 per cento in casi di forza maggiore, da denunciarsi entro 24 ore al Comune.

PARTE TERZA

Disposizioni generali.

I. In corripsettivo degli oneri e delle diminuzioni di tariffa che la Società Anglo Romana si assume, essa avrà facoltà di collocare e conservare nel suolo pubblico le condutture per distribuire la elettricità ed il gas sino al 30 giugno 1943, senza che ciò costituisca per essa un privilegio per gli anni non contemplati nei vigenti contratti.

II. Il Comune, sempre in corrispettivo del ribasso sul prezzo del gas spontaneamente offerto dalla Società Anglo Romana recede dalle domande avanzate per sè e per i privati in rapporto alla diminuzione del dazio sul benzolo, rinunciando agli effetti delle sentenze intervenute, contro rinuncia dalla Società Anglo Romana al ricorso per Cassazione; e concede alla Società Anglo Romana di procedere alla carburizzione del gas all'acqua con altre sostanze che non siano il benzolo, purchè il prodotto abbia gli stessi requisiti di potere illuminante e di purificazione richiesti dai contratti in vigore e non sia più dannoso.

III Restano in vigore, con effetto fino al 30 giugno 1943, tutti i patti e tutte le condizioni dei contratti vigenti, tanto per la elettricità che per il gas, in quanto non derogati dalla presente convenzione.

IV. Per ciò che riguarda le tasse di occupazione temporanea e permanente del suolo e sottosuolo pubblico, rispetto alle quali, mentre il Comune afferma il suo diritto che la Società Anglo Romana contesta tanto in base alle leggi che in base ai contratti vigenti, si conviene fra le parti che, in qualunque eventulità di applicazione durante il quinquennio, il Comune rimborserà alla Società Anglo Romana le somme che questa dovesse pagare per tale titolo, essendosi i corrispettivi convenuti nel presente contratto, valutati con esclusione di qualsiasi applicazione delle tasse suddette.

V. Colla presente convenzione rimane transatta la lite iniziata contro il Comune dalla Società Anglo Romana avanti al Tribunale di Roma, con atto 13 novembre 1910, rinunciando la Società alla domanda avanzata per risarcimento di danni.

Il Comune riconosce assorbita dall'ottenuto ribasso sulle tariffe del gas, ogni questione sulla possibilità di una diminuzione dei prezzi del gas in conseguenza dei nuovi impianti della Società Anglo Romana nella sua officina di S. Paolo.

VI. La presente convenzione sarà redatta in forma legale di pubblico istromento di accordo fra le parti, da sottoporsi entro il più breve termine al Consiglio Comunale ed Autorità Amministrative da un lato, ed all'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti della Società Anglo Romana dall'altro.

VII. Si conviene che tutte le spese cui darà luogo il presente contratto saranno ad esclusivo ed intero carico della Società Anglo Romana.

Si allegano alla presente N. 6 (sei) tabelle di tariffe concordate, onde facciano parte integrante della presente convenzione.

Roma, li 22 febbraio 1911.

firmato: **Ernesto Nathan**
» **Marcello de Iongh**

Società Italiana per Condotte d'acqua

Capitale - versato - L. 10.000.000

Sotto la presidenza ddl senatore Giacomo Balestra, Pres. del Consiglio di Amministrazione, abbe luogo ieri in Roma nella sede sociale l'assemblea generale ordinaria di questa Società. Erano rappresentate 11.000 azioni.

Constatata in seguito alle formalità compiute con l'assistenza del segretario dott. Millefiorini, la costituzione legale dell'assemblea fu data lettura della Relazione del Consiglio, del bilancio e del rapporto dei sindaci, che vennero approvati, insieme alla deliberazione di un dividendo per l'esercizio 1910 in L. 16 per ogni azione.

Il dividendo sarà pagato dal 1 aprile.

Furono confermati in carica i consiglieri uscenti, eleggendo soltanto l'ing. Darzino Salmoiraghi in sostituzione dell'ing. Doat di Liegi.

Società Italiana per il Carburo

Capitale - tutto versato - L. 12.500.000

Nella sede propria ieri ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria di questa Società per il resoconto della gestione 1910.

Presiedeva l'assemblea il pres. del Cons. di Amministrazione comm. Enrico Scialoja ed erano presenti oltre il cons. delegato ing. Morani tutti i membri del Consiglio, tranne il sig. Rostand dimissionario.

Eramo rappresentate 27.000 azioni.

Dichiarata costituita l'assemblea in seguito alle constatazioni legali per ministero del notaio comm. Delfini, fu data lettura della Relazione del Consiglio, (che pubblicheremo) del bilancio e del Rapporto Sindacale, che vennero approvati all'unanimità.

Vennero quindi confermati in carica tutti membri del Consiglio scaduti per compiuto biennio, con la sostituzione del sig. Desanges al dimissionario sig. Rostand.

Pel 13 aprile gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria per le impirtanti proposte di cui abbiamo dato notizia l'altro giorno.

Armi ed Armati

Discorso del Ministro della guerra sullo stato dell'esercito in Francia.

Il sig. Berteaux, il nuovo ministro della guerra, rispondendo ai molti oratori nella recente discussione del bilancio, trattò con grandissima precisione e chiarezza diverse questioni che si dibattono più o meno in tutti gli eserciti e sulle quali è bene conoscere i concetti che prevalgono in Francia.

1. **Allevamento dei cavallo militare.** — Anticipare l'acquisto dei puledri è fare l'interesse degli allevatori ed aumentare la spesa. Tuttavia, siccome la cosa è utile, si stanzieranno nel prossimo bilancio i fondi necessari.

In Germania la collaborazione del direttore generale dei servizi ippici e del direttore generale dei depositi di allevamento ha permesso di ottenere una razza di cavalli assolutamente omogenea.

In Francia non si è a questo punto. Si sono autorizzati *raids* di 72 ore per 300 km. onde conoscere la resistenza del cavallo francese.

2. **Carni in conserva e treni frigoriferi.** — I magazzini sono in buone condizioni. S'incoraggerà la formazione dei treni frigoriferi su tutte le linee. Una vettura speciale è stata studiata pel trasporto dalle stazioni alle caserme o dove sono le truppe.

3. **Armamenti.** — E' prossima la risoluzione della questione dell'artiglieria pesante e del cannone da 16.

Il fucile attuale è un'arma eccellente con la palla D ed è paragonabile alle migliori armi in servizio negli altri eserciti.

Su tre milioni di fucili, ve ne sono 300,000 circa di cui le canne non permettono un tiro individuale molto esatto. Questi fucili sono stati ritirati dalla distribuzione. Con una spesa di 10 franchi per fucile si possono rimettere in stato di buon uso.

Nello stato attuale dell'armamento, non pare necessario procedere ad un cambiamento di fucile ma, se una nazione iniziasse la fabbricazione del fucile automatico, non si dovrebbe lasciare l'esercito francese in stato d'inferiorità. In questo caso, si sarebbe pronti a cominciare la fabbricazione.

4. **Servizio d'intendenza.** — Il ministro non consente col relatore on. Clèmentel che il servizio di intendenza si debba commercializzare molto; esso dev'essere sottoposto a certe regole generali, che d'altronde non sono d'ostacolo alle iniziative.

Munizioni per artiglierie. — L'aumento del numero dei pezzi ha diminuito il numero dei colpi disponibili per pezzo. Sarà provveduto. Alla fine dell'anno la cifra stabilita nel 1905 sarà raggiunta e sorpassata.

6. **Reclutamento.** — Il ministro nota che la legge del servizio biennale non è ora più criticata da alcuno. La cavalleria è forse più solida di prima.

La legge del 1902 non ha smentito le previsioni rispetto agli effettivi.

Si sono ripetute con insistenza le istruzioni per evitare l'incorporazione degli individui gracili (*malingres*). Se il numero dei soldati incorporati nel 1910 supera di 20,000 le cifre previste, ciò è dovuto al miglioramento della pubblica salute ed agli sforzi delle società sportive.

Nei reggimenti vi sono in servizio armato 558,000 uomini; vi sono 35,000 uomini di servizio ausiliario.

Vi sono altre risorse. Oltre alla legione straniera vi sono gli uomini dell'esercito coloniale. Vi è anche la questione delle *truppe nere*, che bisogna seguire con attenzione.

Afferma che la Francia è il solo paese del mondo che abbia raggiunto l'assoluta eguaglianza.

La legge del 1905 ha provveduto ai bisogni dell'esercito per gli ufficiali di riserva; è da completarsi con altri provvedimenti che permetteranno di chiamare ai centri d'istruzione i migliori sottufficiali.

7. **Scuole militari.** — Distingue tre fasi nella carriera dell'ufficiale: scuola militare, scuola di perfezionamento, e, dal grado di tenente colonnello in su, corso complementare.

8. **Avanzamento.** — Riconosce che la crisi dell'avanzamento è delle più dolorose che attraversi l'esercito.

Bisognerà per l'avvenire ridurre il numero degli allievi delle scuole militari. Fra i rimedi, accenna a quello di togliere dai quadri dei corpi (cioè considerare in più) gli ufficiali dello stato maggiore sedentari e gli allievi del 2º anno della scuola di guerra, ed infine la sostituzione immediata degli ufficiali collocati in pensione proporzionale.

Il solo modo di assicurare un avanzamento razionale è di calcolare strettamente il numero da reclutarsi di ufficiali giovani per selezionare quelli che devono arrivare ai gradi superiori. Bisogna anche moltiplicare le ricompense.

Il Ministro non è disposto a ritornare al sistema delle Commissioni di classificazione (graduatorie); ma ha rimesso l'avanzamento a coloro che vedono l'ufficiale all'opera. Il giudizio dev'essere comunicato agli ufficiali.

9. **Istruzione della truppa.** — Assicura che si sono realizzati grandi progressi; ma il credito per i campi d'istruzione non basta. Ci vorrebbero 17 anni per acquistare quelli assolutamente necessari.

10. **Alto comando.** — Bisogna sbarazzare gli Stati Maggiori del lavoro burocratico che li opprime.

Per aver ottimi ufficiali di Stato Maggiore preparati al servizio di guerra bisogna creare a loro fianco qualche cosa che somigli all'Ajutantato germanico.

Inoltre gl'ispettori d'armata devono avere a disposizione quasi permanente il Capo di Stato Maggiore ed altro ufficiale.

11. **Aviazione.** — Annunzia la domanda di nuovi crediti per impiantare centri d'aviazione acquisto d'apparecchi e scuole di piloti.

12. **Sottufficiali.** — E' risoluto ad assicurare loro tutti i diritti. Intende aumentare le indennità nei viaggi con truppe.

Commemorazione dell'amm. Carlo Mirabello

(S) **Milano,** 24. Questa sera si tenne nel R. Conservatorio Verdi la solenne commemorazione dell'ammiraglio Carlo Mirabello.

Assistevano S. A. R. il Conte di Torino, vari senatori residenti a Milano, in rappresentanza del Senato, l'on. Scalini delegato da Pres. Marcora a rappresentare la Camera, insieme a numerosi deputati qui residenti, il Prefetto senatore Panizzardi, il Pro Sindaco di Milano, quello di Tortona, il vice ammir. Viale, assessori, rappresentanti dei vari dipartimenti e comandi marittimi, alcuni consoli generali, altre autorità e notabilità, signore ed associazioni con bandiere.

Lo scultore Vito Pardo, cui venne affidata la esecuzione del monumento al Cimitero monumentale, offrì agli invitati il disegno del monumento stesso che sarà in granito di Baveno con statua in bronzo alta 4 metri. Il bronzo è stato fornito dai cannoni offerti dal Ministero della Marina ed il terreno, sul quale sorgerà, dal Municipio di Milano.

Il simulacro si comporrà di una solenne ara votiva alla quale un marinaio italiano, di colossali dimensioni, farà la guardia d'onore.

La commemorazione è stata tenuta dal comandante Pietro Orsini che ha parlato applauditissimo di Carlo Mirabello cittadino, soldato, ministro. Lo presentò l'ing. Terruggia, presidente della sezione milanese della *Lega Navale*.

Stati Uniti d'America

(S) **Washington,24** — Il Dipartimento della guerra ha ordinato di reclutare 8000 nuovi soldati, affinchè i reggimenti mobilizzati abbiano il loro effettivo di guerra, essendo il numero delle reclute molto diminuito negli ultimi mesi.

ECONOMIA e CREDITO

Commercio della Germania.

Abbiamo il resoconto sintetico del movimento commerciale della Germania con l'estero durante il I bimestre del 1911 in confronto con lo stesso periodo 1910.

Ecco le cifre, dalle quali sono esclusi i metalli preziosi.

	1911	1910	*diff.*
Importazione	1438.2	1397.5	+ 40.7
Esportazione	1237.6	1116.9	+ 120.7
Totale	2675.8	2514.4	+ 161.4

Continua lo straordinario aumento del traffico, commerciale tedesco e specialmente l'aumento dell'esportazione, che nel primo bimestre 1911 è tre volte maggiore dell'aumento dell'importazione.

In seguito a ciò l'importazione, che nel primo bimestre 1910 aveva sull'importazione un'eccedenza di 280.6 mil. di marchi non ha più nel 1911 che un eccedenza di 200.6 milioni di marchi. L'eccedenza dell'entrata sull'uscita è dunque diminuita nei primi due mesi del 1911 di 80 milioni di marchi, ossia circa 100 milioni di fr. in confronto al periodo corrispondente dell'anno scorso.

Il commercio della seta a Lipsia.

Il R. Console di Lipsia dà in un rapporto al Ministero degli Esteri le seguenti notizie sul commercio della seta in quel mercato durante l'anno 1910.

Nel primo semestre le seti giapponesi ebbero la prevalenza sulle italiane e sulle francesi, grazie ai loro prezzi inferiori. I minimi prezzi si ebbero in marzo ed aprile.

I nuovi raccolti riuscirono per 1 o 2 milioni di chilogrammi inferiori a quelli dell'anno precedente, il che provocò un rialzo di prezzi.

Tale rialzo nelle sete giapponesi è oggi di circa 10 a 15%, Canton 20%, China 10%; invece nelle sete italiane il rialzo non ha superato il 4%. Esse quindi in rispetto alle sete dell'Asia si trovano in migliori condizioni dell'anno passato e si può sperare che il consumo torni a preferirle.

Società per il tabacco italiano.

Il 23 corr. si è costituita in Roma – sotto gli auspici dell'Assoc. fra gli agricoltori italiani – la Federazione nazionale per la produzione ed il commercio del tabacco italiano.

Si tratta di una Società anonima cooperativa fra le Cooperative ed i coltivatori liberi di tabacco, avente per fine di promuovere la buona produzione del tabacco e procurarne la vendita alla Diraz. gen. delle Privative e all' Estero.

A presidente della Società fu nominato l'onorevole Patrizi.

Noi troviamo molto opportuna ed utile la costituzione di questa Società, purchè, ciò che purtroppo accade di rado, il programma venga onestamente praticato, sovrattutto nella buona produzione del tabacco, invece di ricorrere alle influenze parlamentari per far accettare dalle Privative anche i prodotti scadenti, come è avvenuto nei giorni scorsi.

E non aggiungiamo altro. (*N. d. D.*).

Consiglio Provinciale

Seduta del 24 marzo.

In seguito ai provvedimenti presi dalla Commissione d'inchiesta per l'epurazione della Minerva, il prof. Ernesto Orrei, vice presidente del Consiglio Provinciale ha rassegnate le sue dimissioni.

Ciò perchè egli è stato uno degli esonerati, sebbene la Commissione avesse accompagnato il provvedimento con lusinghiere parole per le doti dell'Orrei, e le avesse motivate con la constatazione che egli non accudiva al suo ufficio perchè troppo occupato in onorifiche cariche pubbliche.

Le dimissioni, mosse da un estremo senso di delicatezza, sono l'unico movente, quasi, della riunione odierna del Cons. Prov.

Infatti all'ordine del giorno non v'è altro che la nomina di un membro effettivo e di un membro supplente per il biennio 1911-1912 per la Commissione elettorale, in sostituzione rispettivamente dell'avv. Garbini e dell'avv. Orzi, dimissionari.

La seduta si apre alle 15.45.

Presiede il consigliere anziano on. Pais Serra. Sono presenti nell'aula circa 40 consiglieri. Assiste il cons. del. comm. Talpo.

Pel Cinquantenario

Ha la parola il sen. **Cencelli**, presidente della Deputazione Provinciale, il quale con elevate parole illustra la celebrazione del grande prossimo avvenimento (*applausi calorosi*).

Persico Rievoca anch'egli la proclamazione, dal primo Parlamento italiano, di Roma capitale d'Italia, accennando brevemente ai fasti che realizzarono l'avvenimento (*applausi*)

Pais-Serra In nome del Consiglio tutto si associa.

Si augura che dopo l'unità, la nuova Italia attenda alla sua rigenerazione, e che l'ignoranza, la miseria e la superstizione siano combattute e fugate. (*vive approvazioni*).

Le dimissioni del vice pres. Orrei

Comunica quindi la seguente lettera con cui il prof. Orrei rassegna le sue dimissioni.

Illustre sig. Presidente,

« Una Giunta di Stato ha proposto, e il Consiglio dei Ministri ha approvato, che io sia privato del mio impiego amministrativo presso il Ministero della Istruzione per la seguente motivazione:

« Il prof. Ernesto Orrei da quando dedicò la sua attività e intelligenza all'insegnamento superiore, a dotte pubblicazioni giuridiche, alle funzioni amministrative elettive, alle quali venne assunto, non diede più opera assidua ed efficace all'Amministrazione centrale dell'Istruzione pubblica, come sarebbe stato da attendersi per l'elevatezza dell'ingegno e per gli studi svariati e brillanti. »

Data la superiore concezione e autorità del mio ufficio elettivo e per un intimo sentimento di delicatezza verso il Consiglio e lei, reputo opportuno, per questo, di rassegnare le mie dimissioni da vice-presidente del Consiglio per quanto la logica del fatto non lo richiedesse.

Nell'esprimere la mia riconoscenza per le continue dimostrazioni di fiducia e di benevolenza da parte dei colleghi del Consiglio a mio favore la prego, illustre Presidente, di accogliere l'attestato della mia personale devozione. »

firmato: **Orrei.**

Comunica anche una lettera del presidente on. Tittoni, nella quale si prega il prof. Orrei di desistere dalle sue dimissioni e si fa voti che il Consiglio non le accolga.

Invita quindi i colleghi a far si che l'Orrei continui a dirigere le discussioni del Consiglio Provinciale.

Sen. **Cencelli.** — Rileva che il professor Orrei, se non potè accudire ai suoi uffici alla Minerva, ciò fu perchè egli dedicò le sue cure alle amministrazioni pubbliche, e specialmente a quella provinciale.

« Accade spesso » continua « che si occupano cariche pubbliche per avvantaggiare la propria situazione economica. Per il nostro vice presidente è stato invece il contrario ».

Conclude affermando essere dovere del Consiglio di respingere le dimissioni (*applausi*).

Parlano nello stesso senso **Clementi, Zegretti, Giuliani, Marafini e Piccirilli.** Ma siccome i discorsi minacciano di andar per le lunghe, si pone ai voti la chiusura.

Approvatala si vota il seguente ordine del giorno, proposto da parecchi consiglieri:

« Il Consiglio Provinciale, plaudendo all'opera solerte ed elevata prestata da Ernesto Orrei, quale vice presidente dell'Assemblea;

riconfermando in lui la sua completa fiducia;

respinge le dimissioni presentate, facendo voti ch'egli torni ad occupare l'alto seggio al quale l'affetto e la stima dei colleghi l'avevano designato. »

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità e fra applausi.

Commissione elettorale e interrogazioni.

Dopo lettura delle proposte che saranno poste all'ordine del giorno della prossima seduta, si passa alla nomina di un membro e un supplente per la Commissione elettorale. Vengono eletti Guglielmi con 30 voti e Franceschini con 28. Ma siccome è ancor presto per finire, si svolgono alcune interrogazioni. La prima è del Picarelli che domanda di interrogare il presidente della Deputazione provinciale per conoscere come intenda tutelare le prerogative spettanti al Consiglio provinciale per l'art. 10 della legge comunale e provinciale relativo alla formazione della Giunta provinciale amministrativa, di fronte all'annunciata proposta di sottoporre il comune di Roma alla vigilanza di una speciale Commissione, alla costituzione della quale il Consiglio provinciale, a quanto si dice, rimarrebbe estraneo.

Sen. Cencelli. Prega il cons. Picarelli di ritirarla, in considerazione che il gabinetto che doveva presentare la legge è caduto e non si sa che intenzioni avrà il nuovo.

Picarelli dichiara di ritirarla, ma fa viva preghiera al sen. Cencelli perchè se ne interessi vivamente e prima che la legge venga presentata. Segue quella del cons. Levi per la cattiva manutenzione della strada Roma-Mentana.

Cencelli. Spiega che, essendo questa strada, stata eseguita dal Comune, non è colpa della Provincia se essa fu mal fatta.

Levi. S'intrattiene sulle cattive condizioni della strada rilevandone anche il cattivo mantenimento.

Cencelli, Spiega che, in ogni modo sarà provveduto, appena verrà il turno della detta strada nei lavori stabiliti.

L'Inchiesta pel Nazzareno.

...Dopo un'altra interrogazione di *Picarelli*, il cons. *Lollini* interpella il presidente della Deputazione e rappresentante della Provincia nell'Amministrazione del Collegio Nazzareno, sulle risultanze dell'inchiesta che fu oggetto di discussione nella tornata della Camera dei Deputati del 6 corrente marzo e sull'opera da lui spiegata per mettere in luce e far conoscere le irregolarità che si attribuiscono alle precedenti amministrazioni di quell'Istituto.

Cencelli. Rilevando come l'inchiesta non sia esaurita, crede l'interrogazione intempestiva.

Lollini. Non la ritirerà, mantenendola per essere discussa a inchiesta esaurita.

Cencelli. Si riserverà allora di rispondere.

Clementi. Solleva una pregiudiziale. Egli non crede che il Consiglio Provinciale possa inaugurare il sistema di intervenire in simili casi, poichè non ha ingerenza alcuna in tali Istituti.

Lollini. E' contrario alla pregiudiziale.

La questione è quindi rimandata.

Vengono discusse altre interrogazioni minori e la seduta è tolta.

Cronaca di Roma

Quirinale — Nel pomeriggio S.M. il Re si è recato in automobile a Tor di Quinto per assistere agli esami della scuola di cavalleria.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto il cardinale De Lai. Quindi S. S. con il Sacro Collegio e con gli addetti alla Corte ha assistito alla Predica quaresimale.

— Ieri cessò di vivere a 70 anni mons. Granello dei P. Predic. arciv. tit. di Seleucia di Siria dal 1897. Commissario generale dell'Inquisizione. Era nato a Bologna.

Pontificia Accademia di Archeologia. — Terrà adunanza giovedì alle 16 nella Sala Accademica, alla Cancelleria.

Il socio prof. Attilio Profumo, leggerà una dissertazione sull'argomento « contributo allo studio dei Flavi Cristiani e della seconda persecuzione ».

I funerali del generale Dal Verme. — Ieri mattina hanno avuto luogo i solenni funerali dell'on. generale Luchino Dal Verme.

La salma, che era stata tutto ieri l'altro esposta nella camera ardente, e che fu visitata da molti amici ed ammiratori del generale; fu alle 3 della notte scorsa posta in una ricca cassa imbottita di raso e questa rinchiusa in un'altra di piombo e una terza di noce.

Il feretro fu trasportato — in forma privata — alle 5 del mattino nella chiesa di S. Maria della Minerva, dove rimase fino all'ora dell'ultimo trasporto.

Verso le 9 tre battaglioni della brigata Torino furono fatti schierare per rendere gli onori militari, in piazza della Minerva, al Collegio Romano e in via Nazionale, con musica e bandiera.

Alle 10 la vasta chiesa era addirittura gremita.

Dopo la messa il parroco padre Antoni, assistito dai frati domenicani diede l'assoluzione al feretro, ed alle 10,20, la salma venne da 12 soldati del 1 regg. Granatieri trasportata sul carro funebre di Iº classe, tirato da quattro cavalli in qualdrappa nera.

Dopo la funzione religiosa ha sfilato il corteo lunghissimo ed imponente sotto la direzione militare del generale Severini e la direzione civile dell'ispettore della Camera, cav. Marano.

Il corteo è passato tra due fitte ali di popolo per piazza del Collegio Romano, via Lata, Corso, piazza Venezia, via Nazionale, piazza del Cinquecento.

Precedeva un battaglione, con bandiera e musica dell'81.o fanteria: quindi il carro al quale erano appese sei splendide corone di fiori freschi: della Regina Margherita, con superbo nastro bianco col monogramma reale in oro, del Principe Tomaso di Savoia Duca di Genova, del fratello e famiglia, della «Società Geografica Italiana» della città di Bobbio, capoluogo del Collegio elettorale del compianto generale, del Ministro di Agricoltura e della Camera dei Deputati.

Reggevano i cordini del carro - circondato da uscieri della Camera, del Senato, e del Ministero della Guerra con torcie accese, e dalla compagnia granatieri – a destra il consigliere delegato di Prefettura comm. Talpo, per il Prefetto senatore Annaratone, l'on. Bergamasco sottosegretario di Stato, pel Ministero della Marina, il contrammiraglio Nicastro che rappresentava il Duca di Genova di cui il conte Dal Verme fu aiutante di campo, e l'on. Marcora, presidente della Camera – a sinistra l'avv. Roberto Olmi, Sindaco di Bobbio, il comandante dello stato maggiore dell'esercito, generale Pollio, il Ministro della Guerra generale Spingardi, che rappresentava anche il Governo, ed il senatore Paternò per il Senato.

Immediatamente dopo il carro seguivano i parenti: suor Antonietta Dal Verme, religiosa del Sacro Cuore, contessa Paola Pedroli dal Verme, contessa Fanny Paravicini Dal Verme, Maria e Gianna, e Luigi, nipoti, Carlo, fratello.

Seguivano pure il tenente generale Brusati, in rappresentanza di S. M. il Re, le rappresentanze della Camera, del Ministero della Guerra, di tutti gli altri Ministeri, del Corpo di armata, del Consiglio provinciale, del Commissariato per l'emigrazione, del Consiglio di Stato, della Società geografica italiana.

Erano pure presenti quasi tutti i deputati residenti a Roma, ed erano rappresentati anche il Consiglio provinciale di Pavia e tutti i corpi residenti a Roma.

Un carro carico di splendide corone, la carrozza col Parroco e varie carrozze di Corte e padronali chiudevano il corteo, che fece sosta alla piccola velocità.

Ivi il generale Mazzitelli pronunciò un breve discorso dando l'addio alla salma. Ricordò la vita di nobiltà,

di attività e, di valore dell'estinto, le sue gesta, la sua brillante carriera, e la sua operosità, anche, di deputato. Finì affermando che con Luchino dal Verme si è perduta una maschia figura di valoroso e dotto soldato di patriota, di parlamentare, un uomo dal cuor d'oro un galantuomo a tutta prova!

Il corteo si è quindi sciolto.

La salma, collocata in un carro parato a lutto, partì ieri sera alle 18 per Voghera.

Disposizioni Municipali pel 27. — Domani, domenica, il mercato centrale al Viale Manzoni protrarrà l'orario di chiusura fino alle ore 11 del mattino e lunedì successivo, cinquantenario della proclamazione di Roma a Capitale d'Italia, resterà chiuso.

I mercati di rivendita nella stessa domenica dovranno essere sgombrati alle 15 e nel lunedì 27, alle ore 12.

Il mercato del pesce a S. Teodoro resterà chiuso.

Unione Costituzionale di Prati. — Riunito sotto la presidenza del cav. Emilio Testa consigliere comunale, il Consiglio direttivo dell'*Unione Costituzionale Prati*, ha deliberato all'unanimità:

a) di aderire all'invito del Sindaco di Romà perchè i membri dell'Associazione vogliano imbandierare ed illuminare le loro abitazioni nella fausta data del 27 marzo;

b) d'intervenire alla solenne commemorazione di Cavour, promossa dall'*Unione Costituzionale di Trastevere*; e incarica il vicepresidente dell'Associazione signor Francesco Gatto, di prendere, in quell'occasione, la parola fra gli oratori;

c) di prender viva parte a qualsiasi altra manifestazione delle associazioni liberali costituzionali, intesa a solennizzare la consacrazione dell'unità nazionale con Roma capitale.

Associazione della Stampa. — Dinanzi ad un uditorio eletto e numeroso il valente pubblicista Santiago Maciel tenne ieri sera alle 21,30 una conferenza sul tema: «l'Uraguay nella sua mentalità e nel suo progresso materiale.»

Dopo rivolto un caldo saluto d'ammirazione all'Italia ed a Roma, la gran madre delle arti e della civiltà, imprende a parlare dell'Uraguay, della sua evoluzione politica, commerciale, artistica ed illustrando con la parola le numerosissime e nitide proiezioni di fotografie delle sconfinate pianure, dei villaggi popolosi, delle *fazendas* industri, ci fa vivere per un'ora la vita del suo paese che cammina rapidamente sulle vie del progresso, della civiltà, della libertà.

Santiago Maciel venne felicitato da tutti i presenti.

Ristoranti Cooperativi. — Oggi alle 11 sarà inaugurato il primo Ristorante Cooperativo delle Comunità Popolari, posto sulla via Flaminia, presso il Tempietto del Bramante.

Partito Democratico Costituzionale. — Pubblicherà il 27 corr. un manifesto ricordante la data gloriosa e invitante i cittadini a commemorarla degnamente.

Onorificenza. — Il signor Vincenzo Gagliardi, addetto al gabinetto del Ministro di Grazia e Giustizia, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti all'egregio funzionario.

Camera di Commercio — Al dispaccio che aveva solennemente deliberato nell'ultima sua seduta, e quindi trasmesso all'Augusto Sovrano, nell'imminenza del 50° anniversario della proclamazione di Roma a Capitale d'Italia, S.M. si è compiaciuta di far rispondere in questi termini:

«Comm. Tittoni, Presidente Camera Commercio — S.M. il Re ha molto gradito l'espressione degli alti sentimenti patriottici di cotesta Camera di Commercio, e cordialmente la ringrazia del pensiero cortese rivoltogli nella ricorrenza solenne.

Il Ministro Mattioli ».

Al Lyceum — Ieri nella sala maggiore del Lyceum Club, la signorina Giannina Franciosi disse l'annunciata conferenza: «Impressioni d'America». La conferenza interessantissima, detta assai bene, fu applaudita molto.

Fra le molte elegantissime dame notammo: la Principessa Doria Pamphily, contessa Gisella Gamba, e le signore [illegible], Bice Piacentini, Sciacca, [illegible] De Giovanni, Prudenzi, [illegible] Morselli, [illegible] Ethel Von [illegible].

Fra gli uomini, il barone Masciarelli ecc...

Al villino De Renzis. — Domani dalle 16 alle 19 avrà luogo un the e una pesca di premi a beneficio della Società Romana per la Protezione degli Animali.

Il Patronato sotto la Presidenza della Duchessa di Sermoneta è composto delle nobili signore: Baronessa Lorenzo Aliotti - Contessa Andreozzi - Mrs E.V. [illegible] - Marchesa Calabrini - Marchesa Nadejda Campanari - Principessa di Cassano-Zunica - Marchesa Centurione - Donna Jenny Cerio-Ungaro - Principessa Doria Pamphilj - Contessa Francesetti di Malgrà - Principessa Ginetti - Marchesa Guiccioli - Mrs Hurlbert - Miss Kemp - Mrs Lee - Miss Lister - Mrs W. Miller - Marchesa Ada Monaldi - Miss Nicholson - Mrs G.B.Page - Madame Pioda - Mrs Plowden - Baronessa Podiejko - Principessa Radziwill - Contessa Sabini Hugel - Mrs C. Stewart - Mrs Waldo Story - Principessa di Venosa - Madame de Weede.

Con un patronato simile e dato lo scopo altamente filantropico della festa, si può intuire del successo che essa avrà.

All'Associazione artistica Internazionale — Ieri nella grande Sala dell'Associazione Artistica Internazionale in via Margutta l'avvocato Gustavo Azzurri lesse alcune sue osservazioni sopra la demanialità del sottosuolo archeologico nel Regno d'Italia e la riforma della legge 20 Giugno 1909 per le antichità e belle Arti. La conferenza profonda e dotta, interessò vivamente i numerosi artisti, studiosi intervenuti.

Tra i molti notammo il comm. Corrado Ricci il sen. Monteverde il comm. Apolloni, il comm. Cadolini e signora, il segretario dell'Associazione Rossi ecc.

Onorificenza. — Il sig. Guglielmo Casetti, corrispondente di giornali e attivo collaboratore di giornali cittadini è stato, su proposta del Ministro Credaro, nominato cavaliere.

All'egregio collega le nostre congratulazioni per la meritata onorificenza.

La Gazzetta Ufficiale ha trasferito gli uffici di direzione ed amministrazione al Corso V.E. n. 259, palazzo Italiani.

Globe trotters olandesi a Roma. — Iersera abbiamo ricevuto in redazione la visita del sig. C. P. de Weile e di sua moglie, *globe trotters* olandesi di passaggio per Roma.

I due coniugi cominciarono il giro del mondo il 23 agosto 1907 partendo dall'Aja (Olanda) ed hanno percorso i Paesi Bassi, il nord della Germania, la Boemia, la Baviera, il Tirolo, l'Austria, l'Ungheria, la Svizzera, il sud della Germania e la Francia. Essi hanno percorso finora una distanza di 16674 chilometri. Rimangono a compiersi altri 24,000 chilometri, che essi percorreranno attraverso l'Italia, l'Egitto, le Indie, il Giappone, l'America, la Britannia. Essi hanno scommesso col club letterario dell'Aja di compiere il giro del mondo in dodici anni, raccogliendo documenti in tutti i paesi ed in tutte le città importanti.

Essi recano un libro con il timbro dei Municipi delle città che hanno attraversate.

Unica risorsa per questo loro viaggio è la vendita delle cartoline con la loro fotografia.

Essi tengono, sul loro eccezionale viaggio, interessanti conferenze sui vari paesi veduti.

Le Preture ai Filippini. — Il concentramento delle preture mandamentali di Roma nell'ex convento dei Filippini, può dirsi, ormai un fatto compiuto.

Ottenuto il consenso del Ministero di Grazia e Giustizia, sono ora in corso le trattative fra il comune, proprietario dei locali e il Governo, circa le modalità dell'affitto.

Tranvieri dei Castelli. — Appena conosciuta la decisione dello sciopero dei tramvieri dei Castelli la Prefettura ha disposto che le caserme dei carabinieri dei paesi attraversati dalla tramvia siano rinforzate; nei depositi di Roma, San Giuseppe agli Squarciarelli, ed altrove sono stati inviati reparti di truppa con carabinieri e funzionari; altra truppa è stata inviata alle officine di Ciampino, al Bivio di Grottaferrata, al bivio di Rocca di Papa, alle stazioni tutte è stato disposto un servizio speciale con forti pattuglie di carabinieri.

Ad evitare rappresaglie la Prefettura non ha poi accordato, pel momento, il permesso chiesto dalla Società, di attivare un servizio ridotto.

Finora lo sciopero si svolge calmo.

— Ieri sera ha avuto luogo un lungo colloquio tra l'ing. Spagnolo, il cons. prov. cav. Vesci e Monici della Camera del lavoro.

L'ing. Spagnolo ha dichiarato di non poter accettare le domande dei tramvieri per un aumento di salario, Ha, invece, promesso che proporrà alla Società di aumentare di L. 6 annue il versamento per la Cassa pensioni.

Su queste basi continueranno le trattative che si spera conducano ad una intesa che faccia cessare lo sciopero dannoso alla cittadinanza e alla classe dei tramvieri.

L'agitazione dei vetturini. — E' noto come i vetturini avessero chiesto già un aumento della tariffa tassametrica, e come in Campidoglio si fosse riunita la Commissione speciale che stabilì una nuova tariffa con la quale, in massima, lo scatto iniziale sarebbe stato elevato a 70 centesimi e sarebbero stati però aboliti i vari supplementi di ritorno e serali.

I vetturini hanno rifiutato di accettare queste condizioni, e si agitano per far valere la loro tariffa, ben diversa e ben più salata.

Ieri mattina si sono riuniti alla Casa del Popolo per ascoltare la risposta della Giunta Comunale e decidere in merito.

Gli industriali fanno causa comune coi loro dipendenti e con i padroncini e sono presenti sette di loro: Giuliani, Loffredi, Leonardi, Colaizzi, Serviziati, Rossi e Macciocchi.

Il comizio è fissato per le 8 del mattino, ma le ore passano senza che si accenni a cominciare. E' questa una vecchia abitudine dei vetturini.

Alle 11, finalmente, il segretario della Lega, *Bianchi*, assume la presidenza e dichiara aperto il comizio, dando la parola a *Maugella*, che a nome dei cocchieri di rimessa, che sono in isciopero, porta il saluto ai compagni vetturini.

Bianchi ricambia il saluto e rileva con compiacimento la presenza dei proprietari di vetture, osservando che è la prima volta che industriali si uniscano ai lavoratori per sostenere la stessa causa; e fa brevemente la relazione di ciò che il comitato ha fatto dopo l'ordine del giorno votato dalla classe il 17 marzo corrente. Accenna alla riunione tenuta fra i rappresentanti dei vetturini, — compresi i padroncini — e i proprietari, a San Luigi dei Francesi nella quale si stabilì di proseguire nella lotta.

Il giorno 20 fu compilato uno schema di tariffa per presentarlo in Campidoglio, ma non potè essere discusso perchè la Giunta era occupata ad inaugurare la nuova linea dei trams municipali.

Lo schema fu presentato quindi al direttore di Polizia urbana cav. Falena. Narra quindi come si svolsero le varie trattative e legge il seguente schema di tariffa unica presentato:

Per i primi 1200 m. o 9 minuti	L. 0.80
per ogni 400 m. successivi o 3 minuti	» 0.10
Supplementi:	
Da un'ora dopo l'Ave Maria — in qualunque stagione dell'anno — fino alle 11 della sera	» 0.20
Dalle 23 alle 6 del mattino	» 0.40
Per ogni persona oltre le due	» 0.20
Per ogni valigia dai 50 ai 70 cent., comunque collocata nella vettura	» 0.20
Per ogni bagaglio di maggior dimensione	» 0.40

Ritorno a vuoto ovvero quando il passeggiero non continua il noleggio per il ritorno in città, oltre i 1000 metri dall'antica cinta e dal confine dei quartieri Prati e Trionfale, Viale delle Milizie, via Sebastiano Veniero, via delle Mura Vaticane, fatta eccezione per le porte Maggiore, S. Sebastiano, S. Paolo e S. Pancrazio, dove il supplemento per il ritorno a vuoto sarà computato appena dopo i 1000 metri, lire 0.20.

Per il ritorno a vuoto dall'interno della Villa Umberto I, dal Pincio, Villa Corsini, Esposizione parte Villa Cartoni, e Villa Pamphili lire 0.60.

Per le vetture che stazionano al nuovo Ippodromo dei Parioli, Esposizione parte Villa Cartoni, o al Giardino Zoologico, dall'atto dell'ingaggio cent. 20.

Per il ritorno a vuoto dalle Capannelle L. 5

La Giunta comunale nelle sue seguenti riunioni non potè mai prendere in esame il memoriale. Aveva promesso di farlo ieri — e perciò è stato indetto il comizio per oggi — ma non lo ha fatto.

La questione quindi rimane impregiudicata; e *Bianchi*, nell'attesa, propone di soprassedere a qualsiasi decisione.

La folla però accoglie con rumori la proposta sospensiva. I proprietari presenti dichiarano di essere favorevoli.

Innocenzi è contrario e propone che da domenica i vetturini attacchino senza tassametri, adottando la vecchia tariffa. Se il Comune vorrà farli rientrare, sarà esso ad obbligare così lo sciopero! Seguono *Bellocchi Fossa, Romagnoli, Gentili, Armario, Messoni*, i quali discutono in vario senso senza concludere nulla di solido.

Bianchi dice che i padroni non sono venuti in gran numero perchè hanno saputo la riunione solo dai giornali di stamattina. Del resto quelli presenti dichiarano che tutti i proprietari sono per la sospensiva.

Non è favorevole alla proposta di togliere il tassametro.

Ripete quello che ha già detto in favore della sospensiva.

I vetturini vogliono che parlino i proprietari, e *Giuliani* — vice pres. della Associazione — vivamente acclamato parla brevemente, dichiarando che i padroni sono d'accordo coi vetturini, ma vogliono che si sospenda ogni deliberazione fino al deliberato della giunta.

Leonardi (padrone) Parla nello stesso senso.

Bianchi Snocciola un commovente discorsetto d'occasione a base di fame e di cinquantenario, per intenerire i comizianti e farli acconsentire.

Essi però rumoreggiano. Ma le buone parole di *Bellocchi* li convincono che a scioperare subito non ci guadagnerebbero nulla e viene approvato il seguente ordine del giorno:

Il comizio udita la relazione del Comitato sulle ultime pratiche espletate presso il Comune per l'aumento della tariffa tassametrica, considerato che: gli industriali della vettura cointeressati nelle lotta presente, i quali hanno preso atto delle dichiarazioni del direttore dell'Uff. 7° hanno deliberato di concedere alla Giunta qualche giorno di tempo per decidere in merito; nel mentre fa preghiera alla Giunta Comunale di decidere al più presto in merito all'ultimo memoriale presentato dalla classe; delibera: di soprassedere fino a giovedì prossimo a qualunque estrema decisione, facendo voti che al Comizio indetto per quel giorno intervengano tutti gli industriali della vettura pubblica.

Dopo di che il Comizio si scioglie ed i vetturini si avviano alle rimesse per riattaccare.

Cocchieri. — Ieri sera, in seguito alle premure e alle intelligenti insistenze del consulente legale della classe degli industriali, Avv. Mercanti, è stato composto lo sciopero dei cocchieri con reciproca soddisfazione delle due parti e senza danni materiali d'alcuno essendo perfetto l'accordo.

Oggi stesso sarà ripreso il lavoro e la cittadinanza ne [illegible].

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-84

Un bambino sperduto. — Ieri è stato accompagnato al Commissariato del Viminale un bambino di circa 3 anni trovato solo in piazza dell'Esedra. Indossa vestitino bleu berretto rosso, scarpe nere abbottonate. Sa soltanto di chiamarsi Renato.

Cattivi figli. — Galli Augusto di anni 58 venne a diverbio col proprio figlio Duilio di anni 21, il quale gli tirò una scarpa colpendolo alla testa. A S. Antonio 7 giorni.

Investimenti. — Borgo Alfredo di anni 5 transitando per via Casilina venne investito da un carretto, che lo gettò a terra producendogli contusioni al dorso. A S. Antonio fu giudicato guaribile in 10 g.

— Il facchino Giordani Giuseppe di a. 60 alla stazione di Malabarba fu investito da un carro che gli produsse contusioni. A S. Antonio 8 g.

Tentati suicidi. — Natalina Marina di anni 19 per dispiaceri intimi tentava suicidarsi, ingoiando 4 pastiglie di sublimato. A S. Antonio fu trattenuta in osservazione.

— La cameriera Bettini Ersilia di anni 19 al servizio di Madame Philippe in piazza S. Bernardo n. 19 tentò per dispiaceri amorosi di suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo. Al Policlinico il dottor Parozzi si è riservato il giudizio.

Arresti. — In Via Cavour il cuoco Antonio Palazzesi di a. 43 ab. in Via del Pellegrino 75 quistionando con il proprio cognato Giorgio Rocchi lo minacciò con un lungo ed acuminato coltello. Fu arrestato dalla guardia di città Giacobini della brigata ferrovia.

— In Via Principessa Margherita iersera, dopo un lungo e movimentato inseguimento venne raggiunto ed arrestato da due agenti di P. S. il pregiudicato Carlo Maottini che doveva scontare 10 m. di reclusione per appropriazione indebita.

Echi del contrabbando degli alcools. — Ieri sera dalla casa in V. Pellegrino Rossi, dove si trovava piantonato perchè in cattive condizioni di salute è stato tradotto in carcere Ercole Vaccaro imputato di frode sugli alcools, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un borsaiuolo in trappola. — All'angolo di via delle Convertite e Corso Umberto, Antonio Colucci di a. 49 fu destramente derubato, mentre traversava la folla, della tessera ferroviaria contenente documenti personali e 115 lire in biglietti di banca.

Avendo avvertito però un contatto inusitato, s'accorse immediatamente del tiro che gli era stato giuocato e si mise all'inseguimento del ladro che s'era allontanato in tutta fretta; e forse non l'avrebbe raggiunto se il pubblicista Guido Ferri non l'avesse coadiuvato nell' inseguimento così bene da riescire ad afferrare il mariuolo in via in Lucina.

Fu consegnato alle guardie che ricuperarono la refurtiva.

Un arrestato che fugge. — Ieri notte alle 1.40 nella caserma di P. S. della brigata Trevi, il capo posto Piero Mari e la guardia Vincenzo Medino conducevano tre individui arrestati per misure di P. S..

Uno di questi il pregiudicato Giovanni Federici di a. 18 approfittando dell'occasione che gli porgeva il portone della caserma restato aperto, con uno spintone si liberò della guardia Mari, infilò il portone e fuggì.

Ma fu inseguito e raggiunto al Vicolo Doria e ricondotto al fresco.

Disgrazie — Il carrettiere Postieri Luigi di anni 25 mentre puliva il proprio cavallo ricevette un calcio ad un braccio. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 12 giorni.

— Sartori Matilde di anni 41 mentre ieri spaccava una testa d'abbacchio con un coltello si ferì alla mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

MONTE DI PIETÀ

SABATO 25 Marzo 1911 La 3ª Custodia vende: Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 14 aprile 1910.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Oggi, a prezzi popolari, si darà l'annunziata unica rappresentazione diurna del *Guglielmo Tell*, di cui saranno esecutori Mattia Battistini, Mario Gillion, Giannina Russ, Gaudio Mansueto

Domani – per la 9ª in abb – prima rappresentazione della *Sonnambula*, esecutori Rosina Storchio, Bice Del Pinto, Giuseppe Anselmi, Alfredo Brondi e Giuseppina Zoffoli

Argentina. — Oggi alle 17.30 unico spettacolo diurno a prezzi popolari, con l'ultima replica del *Paravento* di Giannina Antona-Traversi

Domani *Il mondo della noia* di giorno e *Casa di bambola* di sera

Mercoledì *Il Mantellaccio* di Sem Benelli

Valle. — L'ottimo Edoardo Bonafini - che per il suo ingegno, la sua arte equilibrata ma efficace, la sua duttilità - è veramente uno dei migliori fra i buoni caratteristi, fu fatto segno ier sera, per lo spettacolo in suo onore, alle accoglienze più calorose.

Egli fu, nella vecchia ma sempre interessante commedia di Sardou: *I borghesi di Pontarcy*, un *Brochart* ammirevolissimo sotto tutti gli aspetti. Il pubblico, numeroso ed elegante, lo applaudì anche a scena aperta.

La Borelli, l'Almirante, il Ruggeri, il Fenero e gli altri riuscirono, come sempre, efficacissimi.

— Oggi alle 17.30 unica recita diurna con *Il romanzo d'un giovane povero.*

Domani *I borghesi di Pontarcy* si replicano nella diurna, Nella serale *Zazà.*

Lunedì *Il marito in campagna* di Bayard e Vailly, e martedì l'attesa novità di Porto-Riche: *Le vieil homme.*

Nazionale. — *Il papà del reggimento* ebbe ieri sera un vivissimo successo di ilarità. Grandi applausi al Sichel, al Masi, al Falconi, alla Della Porta, ed a tutti gli altri.

Oggi un'unica rappresentazione di giorno. Si rappresenterà *Il corno.*

Quirino. — Ieri sera, con la consueta inarrivabile arte, la Compagnia Benini diede una commedia di Goldoni in versi, da molti anni non eseguita: *Le massere.*

Le quali *massere* son poi le serve, argomento — a quel che sembra — per molti rispetti interessante fin dal settecento, ed anche allora fonte di gravi dispiaceri per i padroni.

Volendo però fare un'esumazione, la scelta fra i 150 lavori goldoniani avrebbe facilmente potuto essere più felice.

— Oggi *Le massere* di giorno, e *I rocini da festa* di sera.

Domani *Congedo* e *Mia fia.*

Lunedì spettacoοo di gala con *Mia fia.*

Prossimamente una novità: *Il socio del papà* di A. Rosselli.

Apollo. — Pel suo debutto Pierrette Butterfly ottenne ieri sera, nell'elegante teatro di via Nazionale, un grande successo quale del resto era da aspettarsi: la deliziosa *divette* italiana meritò davvero gli applausi di cui il pubblico le fu largo. Festeggiatissimo fu anche il debutto di Eclair C.o, che eseguirono difficili esercizi in motocicletta su una piccola pista ad imbuto.

Il *clou* del programma è sempre Rosario Guerrero che il pubblico acclamò come le altre sere nella sua pantomima « La rosa e il coltello ».

Ottimi ed applauditi gli altri numeri del programma: le sorelle Dantes; La Mase Trio; i 4 Oronte's; Les Biagi's.

Adriano. — La *première* della graziosa operetta del maestro Hemmerich Kalman *Manovre d'autunno* ebbe ieri pieno successo. L' interpretrazione fu assai lodevole. Si distinsero specialmente e furono calorosamente applauditi la Sassoli, una *baronessa* elegantissima, la Trivelli, che rese con molta grazia la parte di *Treska*, il Fineschi, il Semini, il Colli e il Panot, che nella parte di Vallerstein fu di una comicità irresistibile.

Molto accurata la messa in scena ed ottima l'orchestra diretta del m. Sassòli.

— Oggi di giorno replica e di sera *Vedova allegra.*

Metastasio. — Con tre spettacoli riprende oggi il corso delle sue rappresentazioni il nuovo teatro a sezioni, che promette anche delle novità, ma scelte con cura ed in numero non eccessivo.

Primo attore e direttore è Ignazio Mascalchi. Prima attrice Ebe Poro-Guasti. Son rimasti dell'antico *minimo* il bravo Galeotti, Jaccarino, Graziosi, la Venti, la Colonnello.

Completano la Compagnia artistica nuovi elementi che si dicono pregevoli.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Guglielmo Tell*, ore 17.

Argentina. — *Il paravento*, ore 17,30.

Valle. — *Il romanzo di un giovane povero*, ore 17,30.

Nazionale. — *Il corno*, ore 17,30.

Quirino. — *Le massere*, ore 17,30; *I rocini da festa*, ore 21.

Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 17,30 e 21.

Adriano. — *Manovre d'autunno*, ore 17; *Vedova allegra*, ore 21.

Metastasio *Diritti dell'anima*, ore 18; *Tredici a tavola*, ore 19; *Papà eccellenza*, ore 21,15.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 17,30 e 21,30.

Olimpia - Teatro per famiglie - ore 16,30, 18,30 20,30

Ultime Notizie

La crisi.

Ieri l'on. Giolitti conferì col Presidente del Senato on. Manfredi. Poscia ricevette la visita dell'on. Bissolati.

Alle ore 16.30 l'on. Giolitti fu ricevuto da S. M. il Re.

L'on. Giolitti conferì anche con gli onorevoli Luzzatti e Spingardi.

Ministero Guerra.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

La missione messicana a Torino.

Torino, 25 (ore 1.20). — Stasera è giunta la missione militare messicana per visitare l'accademia militare nonchè i lavori dell'Esposizione.

Ministero Marina.

Il capitano medico Trocello Enrico dal piroscafo « Regina Elena » imbarca a Napoli sul piroscafo « Sant'Anna » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Cap. di freg. Albamonte Siciliano Carlo imbarca sull' « Agordat. »

Capitani di corv. Pignatti Morano Carlo Ancona difesa locale; Bonaldi Attilio nominato aiutante di di campo di S. M. il Re; Canciani Ciro imbarca sull' « Euro. »

1° tenente Pfister Carlo imbarca sull' « Alcione »; Poggi Oreste id. sull' « Amalfi. »

Tenenti di vasc.: Arcangeli Alessandro imbarca sull' « Amalfi; » Tur Vittorio id id. « Sicilia. »

Sottotenenti di vasc.: Ferretti Giovanni imbarca sull' « Agordat; » Ruggeri Edoardo id. id. id.; Massa Carlo id. id. id.

Guardiam. Lombardi Giuseppe imbarca sulla « Sicilia »; Mongiarini Franco id sul « Carlo Alberto. »

Maggiori: Sorrentino Salvatore sbarca dall' « E. Filiberto; » Cellai Eugenio id. dalla « C. Alberto; » Marcorini Antonio destinato al rep macch. Venezia; Oltremonti Arturo sbarca dalla « A. Doria »; Bettoni Augusto imbarca sull' « E. Filiberto; » Maglio Luigi sbarca dalla « Napoli; » Martoriello Giuseppe id. dalla « V. Emanuele. » Bus Gius. imbarca sulla « V. Emanuele. »

Capitani: Argicone Antonio imbarca sulla « Napoli; » Torchiana Giuseppe id. id. « C. Alberto; » Da Tos Giuseppe sbarca dall' « Andrea Doria. »

Tenenti: Nordio Salvat. imbarca sull' « E. Filiberto; » Capitanio Raffaele id. id. id.; Tormene Umberto id. id. id.; Parente Ferruccio id. id. id.; Fasiolo Gio. Batt. sbarca dal « Bersagliere » sostituito dal pari grado De Lorenzo Ernesto; De Gregorio Vincenzo destinato alla difesa Taranto; Piccardo Bernardo cessa dalla destinazione della difesa Spezia sostituito dal sottotenente Montefinale Vittorio.

Sottotenenti: Abbatangelo Nicola imbarca sul « Governolo; » Ferolla E. id. id. « Saint Bon; » Cerminara Alfredo id. id. Garibaldi; Facini Azelio id. id. r. n. Roma; Bosi Amleto id. id. id.

Capitani: Gianniotti Demetrio imbarca sull'A. Doria; De Maio Francesco destinato all'ospedale di Venezia;

Tenenti: Sostero Domenico destinato alla direz. costruz. Venezia; Colognato Carlo imbarca sulla « Tripoli. »

Le grandi navi.

(S) **San Remo,** 24 — Proveniente da Vado è giunta la corazzata *Benedetto Brin*, la quale si fermerà tre giorni in questo porto.

Movimento delle navi da guerra.

Nave *Etruria*, partita da S. Pedro (California) per S. Francisco il 24 - *Pisa*, giunta a Porto S.Stefano il 23 - *B. Brin*, partita da Vado il 23 - *Coatit*, partita da Vado, giunta a Savona e partita il 23 - *Atlante* e *Stella Polare*, partite da Spezia il 23 - *San Giorgio*, partita da S. Stefano e giunta a Portoferraio il 23 - *Garigliano*, giunta a Maddalena il 23 - *Amalfi*, partita da Spezia e giunta a Follonica il 23 - *Liguria*, giunta a Taranto il 23 - *Verbano*, partita da Taranto il 23 - *Calabria*, giunta a Chingwantao e partita per Shanghai il 23 - *Sicilia, C. Alberto, Barbarigo* e *torp. 52*, partite da Spezia e giunte a S. Margherita Ligure il 23 - *Olimpia, Orione*, giunte a Maddalena il 23.

Betta 5, partita da Napoli e giunta a Gaeta il 23, partita il 24.

Rimorchiatore 16, partito da Maddalena e giunto all'Asinara, ripartito e giunto a Porto Torres il 23.

ULTIM'ORA

Milano, 25 (ore 1) — Ieri ha avuto luogo l'assemblea della distillerie italiane, sotto la presidenza dell'on. Baragiola. Fu approvato il bilancio.

Utile netto dell'esercizio L. 1.437. 000. Dividendo L. 6 per ogni azione di L. 100.

Si è tenuta anche l'assemblea della Società delle Cartiere di Fabriano presieduta dal comm. Jeel.

Assisteva il cons. deleg. on. Miliani. Fu deliberato un dividendo del 4 %.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Societa Nazionale. — Proveniente da Genova e Livorno, è giunto a Napoli il 22 sera il *Perseo* ed ha proseguito per Messina Catania, Alessandria e scali di soria.

Borse e Mercati

ROMA, li 24 marzo 1911.

Borsa calma con leggiera discesa dei corsi da quelli praticati ieri.

Rednita italiana 3 ³/₄ % contante 104.02 ½.

Rendita italiana 3 ³/₄ % 104.20 fine prossimo.

Banca d'Italia 1532 id. — Banca Commerciale 935 id. — Credito Italiano 604 id. — Società Bancaria 101.50 id. — Banco Roma 109.25 id. — Istituto Fondiario 574 id. — Acqua Marcia 1995 id. — Gaz di Roma 1290 id. — Condotte d'acqua 337 id. — Omnibus 280 id. — Immobiliari 300 id. — Beni Stabili 316 id. — Imprese Fondiarie 125 id. — Rendite Fondiarie 101 id. — Ansaldo 279 id. — Ferriere 179 id. — Metallurgica 109 id. — Piombino 150.50 id. — Forni elettrici 61 id. — Azoto 146 id. — Carburo 644 id. — Kerka 332 id — Concimi 115.50 id. — Molini Pantanella 109 id. — Risanamento 78 id.

CAMBI: — Parigi 100.42 ½ — Londra 25.39 — Berlino 124.25.

Cambio dazio doganale per il 25 marzo a L. 100,44.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 28 marzo per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.40.

BORSE ITALIANE — 24 marzo 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 375 C.	103 97	104 02	104 —	104 05
Id. fine mese	104 01	[illegible]	104 30	— —
Id. 3 ½ %	103 82	[illegible] 95	103 80	103 80
A. B. d'Italia	1527 50	[illegible] —	1529 50	1527 50
» Commerc.	931 50	935 —	932 50	— —
» Cred. Ital.	602 50	603 —	— —	— —
» B. Roma	109 —	109 50	— —	109 —
Mediterranee	442 —	442 —	— —	441 —
Meridionali	687 —	690 —	— —	687 —
Acc. Terni	1634 —	1670 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	397 —	401 —	— —	— —
Raffinerie	365 —	367 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	278 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	364 50	— —	— —
» Merid.	— —	365 —	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	501 25	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» » 4 ½	— —	520 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	502 —	— —
Cambi				
su Berlino	124 25	124 25	124 20	124 20
» Francia	100 45	100 45	100 40	100 42
» su Londra	25 39	25 40	25 39	25 39
» Svizzera	100 42	100 47	100 40	— —

Consolidati: Media uff. del Regno — 23 Marzo

	con cedola	senza cedola	netto interesse
³/₄ % netto	104.04 51	102,17 01	103.20 30
½ % netto	103.92 44	102,17 44	103.13 15
½ % lordo	71,44 72	70,24 72	70.30 58

BORSE ESTERE

Parigi, 24marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	96 42	96 50	96 42
ITALIANA 3 %	non quot.	103 55	non quot.
turca	93 —	92 80	93 —
spagnuola	98 —	98 —	97 97
russa nuova	101 65	101 55	101 60
portoghese	66 12	66 10	66 12
ungherese	— —	96 50	96 50
Egiziano 6 %	— —	103 20	103 20
Banca di Parigi	1807 —	1799 —	1807 —
Banca Ottomana	— —	714 —	708 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5423 —	5422 —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 ¹/₄	99 ¹/₄
su Londra	— —	25 28 5	25 29
su Madrid	8 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 24 marzo	23	24
Cred. aust.	667 75	669 75
Rend. oro	115 50	115 50
» carta	92 95	92 95
Ungh. 4 %	91 50	91 55
» 3 ½	80 55	80 40
Union. Bk.	631 30	632 —
C. Londra	24 01 7	24 01 5
Lire ital.	94 52	94 57

Londra, 24 marzo	24 apertura	24 chiusura
Consol.	81 ¹⁵/₁₆	82 —
Italiana	102 —	102 —
Turca	92 ¹/₂	92 ¹/₂
Russo 3 ¹/₂	— —	80 —
Spagna	96 —	96 —
Giappon.	91 ¹/₄	91 ¹/₄
Egiziano	102 —	102 —
Argento	24 ¹/₁₆	24 ¹/₁₆

Versate alla Banca d'Inghilterra l. st. 35,000

Berlino, 24 marzo	23	24
Rend. 3 %	— —	— —
Ital cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» Ital. 3%	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm.It.	184 25	184 25
Az. Merid.	— —	— —
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 15	216 10
Camb. ital.	80 40	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per %
Francia	3 per %
Inghilterra	3 per %
Germania	4 per %
Austria	4 per %
Belgio	4 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 24 ore 16,—

Rend. 3 ¾	104.01	Raffinerie	365.25	Elba	285.—
Id. 3 ½ %	103.82	Ind. Zucc.	303.75	Savona	340.50
B. Italia	1528.—	Eridania	735.—	Carburo	638.—
Commerc.	932.—	Zucc. Naz.	134.50	Mol. A. I.	225.25
Credit. Ital.	603.—	Id. Rom.	73.50	Semolerie	302.50
Bancaria	101.50	Lebandy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	109.—	Terni	1665.—	Imprese	124.—
Meridion.	687.—	Metallurg.	108.—	Ansaldo	279.—
Mediterr.	442.—	Ferriere	177.—	Fer. Voltri	279.—
Navigaz.	397.—	Officine	514.—	Italia	83.—
Valsacco	—.—	Tramway	—.—	Antimonio	—.—

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi. 24, ore 24.

Francese 3 %	96.52	Metropolitain	—.—
Exterieur	98.—	Rio Tinto	1704.—
Russo 5 %	106.—	Thomson	—.—
Turco	92.80	De Beers	466.50
Bresil	—.—	Goldfields	135.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	120.—
Credit Lyonnais	—.—	Sosnovice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	213.—
Suez	—.—	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	—.—	» Brasiliano	—.—

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Labbra menzognere

ROMANZO

di WILLIAM LE QUEUX

Traduzione dall'inglese di A. M. MARIOTTI

— No, — disse il vecchio rapidamente, con voce rauca. — Non potrò mai essere sicuro, ahimè! Jim Almond, o Slim Jim, come qualcuno mi chiama, sarà sempre desiderato anche tra venti anni. No: il mio solo desiderio è di condurre una vita onesta nell'avvenire per l'amore della mia cara fanciulla, e nel medesimo tempo di riuscir a riparare ciò che ho fatto nel passato. —

— Iris me ne ha già detto qualcosa. — dissi semplicemente. — Ella desidera che voi viviate una vita di pace, che senza dubbio potete godere qui, in questo luogo incantevole. —

Egli sospirò e scosse tristemente il capo dicendo:

— Chi può sapere se proprio questa medesima ora non possa essere l'ultima mia ora di libertà. Quale speranza posso io avere di clemenza da parte de' giurati o del giudice? No, signor Laird. Sono troppo ben conosciuto. Un giorno sarò arrestato. Ciò deve accadere; lo sento. Non mi preoccupo per me: temo solo per Iris, per la mia coraggiosa, cara, devota fanciulla, che, per quanto sia associata a ladri, è nulla meno ai miei occhi così onesta e pura com'è bella. Ah! lo so, — gridò un momento dopo, — voi dovete schernirmi per queste parole. Ma vi assicuro che è la pura verità, signor Laird. Ella è... —

Ma non terminò la frase poichè la fanciulla entrò nella sala dicendo:

— Non amereste far un giro in giardino, signor Laird? Anche il babbo verrà. E' una vergogna di sedere qui, mentre al di fuori vi è tanto incanto

Ci alzammo ed uscimmo nel soleggiato giardino splendente nelle sue aiuole piene di fiori dolcemente profumati. Tutto era tanto fresco e delizioso per chi aveva vissuto fino allora in mezzo al rumore assordante dell'impolverata metropoli.

Attraversammo il giardino e uscimmo sul prato che s'inclina verso il ciglio del colle, allorchè io mi fermai bruscamente guardando fisso innanzi a me.

Anche il padre e la figlia si arrestarono sorpresi.

Ma essi non avevano veduto quello che avevo veduto io.

Mi fermai tra loro con lo sguardo fisso, stando ritto ed immobile. Avevo preso radice sul posto.

CAPITOLO XXXIX.

L'orrenda verità

Quello che aveva colpito il mio sguardo era certamente affatto inaspettato.

Tra la cintura degli abeti sul limitare della prateria, precisamente innanzi a me, era una tenda a righe rosse e bianche con una piccola tettoia sopra l'apertura, ed un tavolinetto ricoperto d'un tappeto verde. Stavo esaminando questi dettagli allorchè venne saltellando verso di noi il fox-terrier favorito di Jim Almond.

La scena era identica a quella dell'istantanea che mi aveva mostrato la grossa portinaia della Rue Blanche. Era qui che il misterioso Jules Bérand si era fatto fotografare! Riconobbi la tenda le sedie, il fox-terrier e gli alberi che formavano lo sfondo. E però io rimanevo muto dalla sorpresa.

La vecchia contadina che fungeva da domestica ci portò in quell'istante il thè sotto la tenda ed io mi misi a riflettere alla mia posizione bizzarra ed anormale, quale ospite del padre e della figlia, che la polizia europea ricercava attivamente.

Giacomo Jellicoe era il nome col quale egli era conosciuto da parecchi anni a Wilsford, come proprietario di quel tranquillo ed elegante cottage, dagli alti comignoli rossi, la quieta dimora cui Iris pensava sempre con ardente desiderio mentre era così spesso costretta a vivere tra i colori smaglianti del Mezzogiorno. Ah! io comprendeva perfettamente com'era deliziosa questa scena puramente inglese di pace e tranquillità, in confronto dell'agitazione continua, del rumore assordante e del polverio delle città continentali. Io stesso avevo più volte sofferto di nostalgia — quel temibile mal del paese di cui soffrono soltanto i viaggiatori che si trovano soli ed isolati. Quantunque mezza straniera di nascita, la bionda fanciulla dal dolce viso, che mi porgeva la tazza di thè con tanta grazia e tale luminoso sorriso, era profondamente inglese di cuore. — Io sentiva pietà per entrambi. Compiangevo il vecchio soldato, bello e fine, che era caduto così in basso dopo gli alti onori meritati al servizio delle Colonie inglesi, e compiangevo la povera fragile fanciulla diventa l'istrumento di quei manigoldi, i quali, poi, avrebbero voluto chiuderla per sempre in una prigione.

Io avevo da prima odiato Jim Almond, ma ora, lo confesso, mentr'egli discorreva confidenzialmente con me, parlandomi de' suoi profondi rimpianti, e delle sue speranze per l'avvenire di sua figlia, sentivo che, nonostante fosse un temibile, audace ed avido avventuriere, tuttavia nel fondo del suo cuore era rimasto alcun che di cavalleresco. Egli avrebbe mutato sistema di vita e si sarebbe emendato. Era pronto ed ansioso di fare ciò, dichiarava, mentre sedevamo uniti sotto i pini oscillanti — nonostante che i suoi «amci» ne lo impedissero.

Avevamo parlato dell'ispettore Miller, e degli strenui tentativi fatti da lui; ed infine mi avventurai ad accennare alla mia visita alle Rue Blanche, ed alla fotografia che rappresentava il medesimo paesaggio che avevamo ora innanzi a noi.

Padre e figlia scambiarono un rapido sguardo significativo.

Quindi, dopo una pausa, il vecchio disse:

—Bèrand era nostro amico. Egli, però, è ora misteriosamente scomparso.

—Un compagno d'affari, non è vero? — domandai con intenzione.

—Ebbene, sì, se vi piace scegliere tale formula: Egli lavorava di consueto con Pontifex. Il suo ultimo successo fu un anno fa, e lo ottenne con la Banca Nazionale Svedese, a Stoccolma.

Egli era inglese, non ostante avesse preso un nome francese.

— E voi accostumavate visitarlo a Parigi, credo?

— Si — in rare occasioni.

Poi, dopo un lungo silenzio, deposi la mia tazza e volgendomi ad Iris, dissi.:

— Rammento, Miss Almond, che, mentre mi trovavo con voi nell'espresso scozzese, scriveste qualcosa su di un mezzo foglietto — un messaggio in cifre. Voi includeste in esso il nome di Eugenio e l'indirizzo della Rue Blanche.

— Si, — ella rispose, — è vero — sfortunatamente, poichè fu trovato in seguito sul povero Paofo.

— Chi era Eugenio?

— Il nome con il quale chiamavamo Bérand. Il suo nome di battesimo era Giulio Eugenio.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno. L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 38 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, e alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 95-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Avvisi Economici - Vedi tari

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — INGRESSO LIBERO.

VATICANO Accesso v. delle Fondamenta, viale del Giardino.
Id. *Museo di Sculture antiche* (escluso il gabinetto delle maschere) dalle 10 alle 15.
Id. *Pinacoteca*, dalle 10 alle 13.
MUSEI — *Lateranense Profano*, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13
Id. *Artistico industriale*, S. v. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna, 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal segretario di Propaganda Fide).
GALLERIE — *Pallavicini*, v. del Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. (Il permesso in piazza SS. Apostoli 53, dalle 10 al tramonto.
Id. *Madama*, v. Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Medici*, Monte Pincio dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle sette al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO — *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11
MUSEI — *Borghese*, villa Umberto I, dalle 10 alle 15.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo e Arco Scuro), dalle 10 alle 15.
Id. *Kircheriano* v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 18.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Colonna*, v. Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.

CATACOMBE DI SAN CALISTO, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle diciotto
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di San Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori* dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 8 a tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant' Onofrio, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea								
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.5	10.45	13.45	14.10	
				16.25	18.—	19.35	22.40	
Pisa-Torino	8.50	8.45		18.10	21.—	23.50		
Pisa-Milano	8.35	8.45		18.10	21.—	23.50		
Foligno-Ancona	6.10	8.25*	11.55		16.10	18.30	22.20	
Firenze-Milano	9.—		14.25	18.15	21.5	23.45		
Grosseto	8.35	8.45	13.50	18.10	18.25	21.—	23.50	
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.40	20.				
Tivoli	7.45	9.45	13.—	17.40	20.—			
Civitavecchia	6.20	8.35	8.45	13.50	16.30	18.10	18.25	
						21.—	23.50	
Frascati	6.25	9.15	17.10	15.40	18.50	20.1		
Velletri-Terracina	6.50	12.35	17.30					
Velletri	[illegible]	12.35	17.30	20.37				
Fiumicino	[illegible]	8.45	9.20		18.25			
Mandela-Subiaco	7.45	[illegible]	17.40					

Il treno delle 8,25 Foligno-Ancona è feriale
Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea								
Napoli	6.45	7.40	10.—	11.—	13.25	14.10	17.10	
				17.50	20.25	22.—	23.35	
Torino-Pisa	7.—	8.45	9.30	16.20	17.45	19.10	23.50	
Milano-Pisa	7.—	[illegible]45	15.30		16.20	19.10	23.32	
Ancona-Foligno	6.10*		10.25	13.10	14.55	20.10	23.30	
Milano-Firenze	6.50	9.—		18.10		18.50	22.50	
Tivoli-Avezzano	0.3		9.15	9.35	15.40		20.—	
Tivoli	0.3	8.—	9.15	9.35	15.40	17.25	20.—	
Civitavecchia	7.—	7.50	8.45	9.30	13.5	16.20	18.45	
					19.10	22.10	23.50	
Frascati	7.25	8.55	12.50	15.5	18.35	20.53		
Terracina-Velletri		9.25		15.1		20.47		
Velletri	8.55	9.25		15.1		20.47		
Fiumicino	8.35		16.20	21.12		20.47		
Subiaco-Mandela	7.57	9.15	13.55	15.15	20.—	22.10		

* Il treno delle 6,10 Ancona-Foligno è feriale.
* A Trastevere

TRAMWIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma . . . . p.	6.20	9.30	11.—	13.—	16.30	
Prima Porta . a.	7.1	10.12	11.42	13.52	17.12	
Scrofano . . . a.	7.16	10.27		13.27	17.27	
Castelnuovo. . a.	7.45	10.58		14.28	17.58	
Morlupo . . . a.	7.56	11.5			18.6	
Rignano . . . a.	8.24	11.34			35	
S. Oreste . . . a.	8.32	11.42			18.1[illegible]	
Civ. Castellana a.	9.5	12.16			19.17	
Civ. Castellana p.	6.28		13.25	16.40		
S. Oreste . . . a.	7.2		13.59	17.15		
Rignano . . . a.	7.10		14.7	17.23		
Morlupo . . . a.	7.38		14.35	17.51	18.5	
Castelnuovo . . a.	7.48		14.45	18.1	18.46	
Scrofano . . . a.	8.14		15.11	18.27	19.13	
Prima Porta . a.	8.29	11.58	15.26	18.42	19.28	
Roma . . . . a.	9.10	12.40	16.10	19.2	20.10	

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,10.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO - Partenze da Roma
11 9,35 - 12 - 14,0 fes. - 16,50 - 19,10.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,35 8,15 - 10,32 - 14 - 16,55 - 19,10 - 21,35.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,10 10,15 - 12,35 - 16,40.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,54 - 12,24 - 16 - 20 fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
1,7 - 9,38 - 15,20 - 19.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast.)
6,19 - 15,47 - 22,35 - 0,35.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . . . . p.	[illegible]	5.5	9.30	11.30	18.—	
Bagni . . . a.		[illegible]	10.13	12.38	18.51	
Villa Adr. a.	—	7.[illegible]	10.29	13.1	19.6	
Tivoli . . . a.		[illegible]	10.45	13.18	19.22	
Tivoli . . . p.		5.45	7.55	11.20	16.20	18.[illegible]
Villa Adr. a.		6.1	8.9	11.36	16.33	1[illegible]
Bagni . . . a.		6.20	8.21	11.55	16.48	[illegible]
Roma . . . . a.		7.35	9.5	13.20	17.40	19.[illegible]

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO